Anno XIV. TORINO, Sabato 21 Agosto 1880 Num. 232.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino e domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 16 8 4 50 1 50
Per la cassetta Letterario si aggiungono » 2 1 — 25 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Carlo Alberto;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con lettera commendata le lettere raccomandate dirette a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 21 AGOSTO 1880.

ITALIA

LA QUESTIONE DI TUNISI E LA STAMPA FRANCESE.

Fermiamoci ancora una volta sulla sedicente questione di Tunisi. Franca la spesa. Quando si hanno dei vicini come i Francesi, è meglio conoscerli bene. Occupiamoci un momento del modo con cui la stampa d'oltr'Alpe commenta la concessione fatta a due Compagnie francesi del porto di Tunisi e della ferrovia Tunisi-Biserta.

***

Cominciamo dalla *France*, alla quale abbiamo già avuto ieri qualche cosa da dire. Questa volta chi vi scrive è il signor Alberto Rabou, il quale ha sempre professato una schietta amicizia per l'Italia.

Dopo aver notato essere l'amor proprio un consigliere perfido e menzognero che ha reso alla Francia del ben cattivi servigi e aver notato l'incidente Pritchard-Pomaré che sotto il regno di Luigi Filippo appassionò gli animi, ma che si ebbe il buon senso di lasciar cascare, il signor Rabou dice:

« Noi vogliamo sperare che un poco di riflessione indurrà tutti a condividere il savio avviso del re Umberto, che, diciotto mesi fa, diceva: « La miglior scuola d'educazione è l'esercizio in Tunisia d'una « influenza uguale fra l'Italia e la Fran« cia, procedendosi di comune accordo. »

Il signor Rabou saviamente osserva che pochi chilometri di ferrovia non bastano per costituire una situazione preponderante presso il Bey, il più naviamente ancora la questa domanda: « Ammettendo anche che l'Africa centrale si apra un giorno, perchè i suoi prodotti verrebbero a far capo in Tunisia e non in Algeria? »

Il giornalista francese non vede nella contesa tunisina che « una gloriuzza indegna di grandi nazioni, o un aggnato trasparente di Berlino » e invita l'Italia a non mordere a quell'amo.

Ricambiando l'avvertimento, avvertiamo la Francia a non mordere a quell'amo stesso.

E, ringraziando la *France* del suo linguaggio conciliativo, vorremmo invitarla a far meno uso di frasi come quelle delle sue corrispondenze tunisine, in cui si dice che « la bandiera francese copre nuovamente la Tunisia » e che Tunisi non è che « un sobborgo dell'Algarve. » Ci possono essere dei francesi che lo pensano. Ci possono essere degli altri poco disposti ad ammetterlo.

***

Gli altri fogli non trattano così bene come la *France*. Vediamo, per esempio, il prudente *Journal des Débats* tenere un linguaggio che non è perfettamente quello d'un buon amico.

Il *Débats* ci chiama « una Potenza che difficilmente avrebbe esitato senza di noi, e che tuttavia par voglia farci pagare il più caro possibile i servizi che le abbiamo resi. »

Risponderemo che i servigi resi furono in gran parte pagati; ma principalmente che non è il più bel modo di conciliarsi la gratitudine quello di pretendere che l'Italia faccia sempre alla Francia il sacrificio dei suoi interessi, della sua influenza, del suo amor proprio, della sua politica.

Il *Débats* dice essere « incontestabile che l'attitudine dell'Italia nella faccenda di Tunisi non è stata nè delle più sincere, nè delle più cordiali. » Come se l'attitudine della Francia fosse stata sincera e cordiale! A questo mondo, per sollevar delle pretese, ci vuole della reciprocità. Schiettezza per schiettezza, cordialità per cordialità.

Lasceremo stare le divagazioni dei *Débats* sulle nostre « pretese invadenti, » sui nostri « sogni di facili conquiste, » sulla nostra « immaginazione ardente. » Noi commenteremo il modo in cui quel giornale fa l'esposizione della questione tunisina vantando l'*éclatante loyauté* del Governo francese.

Fermiamoci alle cose significative.

« Per certo, — dice il *Journal des Débats*, — i giornali che ci rimproverano di adoperarci per rialzar Cartagine commettono il più grave degli anacronismi. Noi non abbiamo per nulla il disegno di impadronirci della Tunisia; ma là, come in Egitto, come in Oriente, quello che noi non facciamo non potremmo permettere che altri lo facessero. »

E noi Italiani diremo altrettanto. Non vogliamo la Tunisia per noi, ma non vogliamo che nessuno la prenda, perchè Tunisi in mano d'una grande Potenza francese sarebbe una minaccia per l'Italia.

Il *Journal des Débats* soggiunge:

« L'Italia ha certamente mancato di sangue freddo in tutta questa faccenda. Parlando di Cartagine, non ha dimenticato che Roma stessa non esiste più. Sarebbe un gran torto da parte degli Italiani di prendere le parole per le cose e di immaginarsi che, perchè portano ancora un gran nome, debbano far risorgere la potenza romana nel Mediterraneo. Essi hanno già ceduto parecchie volte a questo miraggio. Noi altri sappiamo da lungo tempo che il Mediterraneo non è un lago francese; gl'Italiani non hanno ancora ben convinti che non è un lago italiano. »

Noi vorremmo che i Francesi sapessero dirci quando mai gli Italiani hanno parlato di signoria del Mediterraneo, e chi mai abbia considerato questo mare come un lago italiano. Noi vorremmo che essi ammettessero sinceramente che Tunisi in mano della Francia può essere Cartagine. Quanto a Roma, non cosa non è più l'antica signora del mondo, è però sempre la capitale d'Italia. Non è con Roma che bisogna fare i conti, ma coll'Italia; questa ha l'obbligo di prevedere i venturi pericoli, e di prevenirli.

Il *Journal des Débats* termina invitandoci a migliorare le nostre finanze. Quando il foglio francese tiene il linguaggio di quell'articolo, gli risponderemo che il miglioramento delle finanze è affar nostro, e che ci pensiamo noi.

***

L'ufficioso *Temps*, e questo ha motivo di sorprenderci, è anche più aspro.

Esso ha, in primo luogo, questa asserzione:

« È lungo tempo che si conoscono le pretese dell'Italia sulla Tunisia, i suoi sforzi per sostituirvi la sua influenza all'influenza francese, il suo desiderio di stabilirvi una preponderanza capace di condurla un giorno o qualche cosa di più. »

Il *Temps* afferma delle cose che gli italiani non hanno mai dato motivo alla Francia di neanche supporre. È il caso del lupo e dell'agnello. Le pretese francesi sulla Tunisia noi le abbiamo sempre volute proclamare, e i giornali francesi le proclamano tutti i giorni. Chi è in buona fede, non sarà ingannato.

Dopo aver fatto alcuni commenti sulla politica estera francese, il *Temps* così conclude:

« Il leggiero conflitto che abbiamo avuto da sostenere coll'Italia avrà un'altra conseguenza ancora: quella di persuadere il Gabinetto del signor Cairoli che noi non siamo disposti più dell'Austria e di qualsiasi altra Potenza a prestarci alle tendenze inquiete di un popolo che sembra, disgraziatamente per esso, molto più occupato a cercare ingrandimenti al di fuori che a dar assetto alla sua prosperità interna. »

E noi Italiani ne trarremo quest'altro insegnamento, che, dappertutto ove Francia e Italia si troveranno vicine, la Francia vorrà prevalere e prepotere, come ha sempre fatto. E appunto perchè saremo avvertiti di ciò, terremo sempre la Francia, repubblicana o non, nella diffidenza in cui deve essere tenuta, le accorderemo soltanto la cordialità che si merita, e faremo sempre verso di lei politica d'interesse e mai di solo sentimento e di solo riguardo.

***

E concludiamo, promettendo che, senza grave provocazione, non ritorneremo più sulla questione, perchè non vogliamo inasprirla od invelenirla.

La questione tunisina è stato un avvertimento per l'Italia su quanto essa può aspettarsi da quella Francia che qualche volta le si professa amica e sorella.

Speriamo che essa sia anche stata un avvertimento per la Francia, e che essa, abulito l'entusiasmo d'un trionfo che le costerà qualche decina di milioni, saprà moderare le sue pretese, e capacitarsi dell'altrui opposizione.

ROMA.

Il Ministero... considerato dal lato patriotico.

A proposito di Bernardino Milon — L'Italia non ha più paura — I nove ministri in rivista — Rimpasto (?).

(Manita) — 19 agosto. — L'elezione di Bernardino Milon a deputato di Bari ed il significato che diede alla nomina l'Associazione costituzionale di quell'operosa città hanno dato luogo a molti commenti. Lascio i minori, quali quelli del trionfo d'un ministeriale per opera degli oppositori, dell'acerrima lotta dei dissidenti, della votazione numerosissima, e, vengo all'essenziale, quello del carattere apiccato dato al Milon di uomo fedele al Borbone fino alla caduta, di aver data la carica ai repubblicani a Catanzaro nel 1870, di aver distrutto il brigantaggio nelle Sila delle Calabrie.

Abbiamo voluto nominare un uomo, dicono i costituzionali, che fosse devoto alla legge dell'onore, all'unità della patria, severo, inesorabile contro i nemici, e più che della libertà amante dell'ordine. Queste idee vennero esposte in un modo chiaro, esplicito e direi anche ardito discorso dal deputato Serena. Il quale Serena andò più in là ancora, parlando dell'Acton che comandò la squadra dei Borbone contro Garibaldi nel 1860, dei Magliani che ebbe dal Borbone l'incarico di confutare le accuse che Antonio Scialoja aveva fatte all'amministrazione finanziaria delle Due Sicilie.

Qui a Roma, nei circoli politici, si parla assai di queste cose e si osserva come non mai si abbia avuto un Ministero che contasse tre ex borbonici.

Vuol dire dunque che l'idea d'Italia una sotto Casa di Savoia ha progredito: che non vi sono più sintomi che da una parte nè scrupoli dall'altra. E questo è un gran bene. L'Italia non ha più paura dei suoi antichi nemici e loro affida i disastri più importanti: quelli della marina, della guerra, della finanza.

I migliori, d'altronde, gli Acton, i Milon e quegli altri valenti che con loro fecero davvero al Borbone, si sono immedesimati nella vita italiana, sono il braccio forte del Governo: e ciò non è di conforto piccolo argomento. Sì! invece di lasciarci trascinare dai vieti pregiudizii e rimproverare il Cairoli, rallegriamoci di questo fatto per cui le migliori e più colte intelligenze del campo avverso sono venute nel nostro, e vi hanno portata tutta la loro operosità ed energia. Rallegriamocene, e sia questa l'ultima volta che si guardino i fatti degli uomini politici prima del compimento dello splendido sogno che fu l'unità d'Italia.

Prima del consueto vi furono dei provvedimenti e dei cicchi; degli ardenti e dei prudenti: ora tutti sono convinti che l'unità della patria è e rimane, e che a conservarla il vogliono uomini pei quali sia egualmente religiosa la patria, la dinastia e la fede alla bandiera.

***

Ciò premesso, non mi pare un fuor di luogo far passare l'uno appresso all'altro i nove ministri, designandoli sotto il loro colore politico.

Abbiamo dunque tre borbonici, tutti tre napolitani: Milon, Acton, Magliani; abbiamo un cospiratore all'acqua di rose: Francesco De Sanctis, puro meridionale; abbiamo un cospiratore all'acqua forte, Luigi Mezzi, di Cosenza; abbiamo la nobile tradizione dei cospiratori del 21 e del 33 in Tommaso Villa, il genero di Bruffardo ed il direttore del *Goffredo Mameli*; abbiamo il sergente dei volontari romagnoli del 1848 in Alfredo Baccelli; l'eterno oppositore dei Ministeri moderati in Agostino Depretis, e l'illeso di tutti i fatti gloriosi del 1848 al 1867 in Benedetto Cairoli.

Un Ministero simile nel 1860 non avrebbe potuto essere immaginato; nel 1870 avrebbe provocate le barricate; nel 1876 avrebbe sollevate interpellanze, ed ora è la cosa più naturale.

Tutti ricordano i clamori che si levarono nel 1876 contro il Mezzacapo ed il Primerano ex-borbonici; eppure la Minerbetta salendo ci aveva in quel Ministero il correttivo di Depretis e Coppino.

Ora, laroe, re Umberto è tranquillo sapendo che è ministro della guerra un prode e fido soldato del suo antico avversario; è tranquillo di vedere la sicurezza pubblica in mano a quel Depretis che nel 1859 manifava vezzi alla lira al rivoluzionari di Milano; è tranquillo di lasciare gli affari esteri a Benedetto Cairoli, il cui nome è mescolato a tutti i fatti più arrischiati del patriottismo italiano.

Non v'ha rimpianto: ciascuno un tempo agì in buona fede la campo avverso, e tutti ora lavorano insieme pel bene del Re e della patria.

***

Lascio l'argomento patriottico per venire a quello politico. Si parla del rimpasto; io non lo credo, quantunque lo veda, se non ora, a novembre, opportuno. Si dice che il segretario generale dei lavori pubblici, il barone Angeloni, non voglia più abbandonare i patri Abruzzi e si parla di un altro deputato meridionale a suo successore; fra i candidati al segretariato della guerra va in prima il Pelloux, che fu il capo-Gabinetto di tutti i ministri di Sinistra dal Mezzacapo in poi. Si dice ancora che verrà nominato ministro del Tesoro il Laporta, ma come fare il *civet* se non vi è la lepre? Perchè vi sia un ministro del Tesoro, bisogna che vi sia il Ministero, e questo non può costituirsi che per legge.

Quindi questa voce lasciamola a giacere.

VERONA.

Gli Archivi notarili.

Recentemente si è dibattuta sui giornali cittadini la grave questione degli Archivi notarili, ed io credo di doverne parlare, dopo aver consultato anche qualche persona competentissima nella materia, perchè si tratta di cosa che ha un interesse generale. S'intende che, al solito, lo compio l'ufficio mio di cronista meglio che so, contentandomi di esporre fin dove che alzano le voce quando è necessario per dare l'allarme. Ad altri il resto.

La legge 25 luglio 1875, chiamando i notai alla conservazione degli Archivi notarili, trasmutava implicitamente la condizione di questi da storico-amministrativi in amministrativi puramente.

La condizione degli impiegati attuali veniva non dubbia; ed la successive modificazioni alla legge bastavano ad assicurare la sorte di tutti quegli impiegati, poichè non si rispettano se non i diritti dei Conservatori.

Incorrettissima fu poi anche la condizione degli Archivi. In via di regola si vuole a proibire l'accesso ai molestini, e ciò mediante l'imposizione delle tasse.

La necessità per altro costringe ben presto il Ministero a concedere delle esenzioni. Ma resta sempre viva la questione essenziale.

Dove andranno a finire le carte antiche e per la storia preziosissime, ora conservate in quegli archivi?

Il regolamento 1679 (art. 149) dice che gli atti anteriori al 1800 « saranno depositati negli Archivi di Stato. » Nel *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, 16 febbraio 1880, si spiega l'articolo nel senso che tale *deposito non va prescritto in modo assoluto*, potendo il Governo concedere che gli *Atti siesi continuino a rimanere presso gli Archivi* notarili suddetti.

Pertanto rimase sospesa ogni deliberazione.

Anzi addietro venne proposta al Parlamento l'istituzione degli Archivi regi provinciali, nei quali si sarebbero dovute raccogliere tutte le carte archivistiche di proprietà governativa, interessanti la singola provincia. Quel progetto non trovò scu per mancanza di fondi.

Un'altra proposta, rinnovata verso quel tempo e già fatta molti anni prima dall'illustre dott. Andrea Gloria, professore di paleografia nell'Università patavina, accennava a un disegno più vasto ni, ma più attuabile.

« S'istituiscano — egli diceva saggiamente — degli archivi provinciali, di cui la cura e la spesa sia sostenuta dai Comuni, dalle Provincie, dal Governo; ed in questi archivi vengano a raccogliersi, da ciascuna di quelle fonti, le carte, man mano che cessino dagli archivi delle singole magistrature. In questi archivi provinciali dovrebbero di tal maniera trovar posto anche gli atti degli archivi notarili che comprendano documenti preziosissimi per la storia politica e civile delle singole regioni. Atti che non pare necessario rimire nei già troppo vasti Archivi di Stato. »

Il Governo dovrebbe pensare che la questione degli Archivi è molto più grave di quello che non sembri. Di fatto, per l'appunto da quelli dipendono i più vitali interessi dei cittadino; da essi la storia deve attingere i materiali per il rinnovamento della storia nazionale.

E se in generale gli Archivi non sono sufficientemente curati dal Governo, i notarili si possono ben dire trascurati affatto.

Il comm. Bart. Cecchetti, sovrintendente agli Archivi veneti e direttore dell'Archivio di Stato in Venezia, descrisse coi più neri colori il loro avvenire in un articolo inserito nell'*Archivio veneto* (XVII, 176 e segg.) al quale rimando il lettore.

Dal resto l'inerzia generale dev'essere maggiore che non si pensi. Basti il fatto seguente. In un Comune di confine della Lombardia si erano collocate le carte antiche in un armadio a muro già da moltissimi anni. Un signore volle mercare dei documenti per tal importantissimi. Si apre e che cosa si trova? Un ammasso di muffa, che, forse anche con troppa fretta, si gettò nell'immondezzaio.

In tutte fervore di rinnovati studi storici, ch'è non ultima gloria del nostro secolo, la questione vuol essere decisa al più presto.

NAPOLI.

Le corruzzate — In Corte d'appello.

(Nicola Lazzaro) — 19 agosto 1880. — L'altro ieri all'impensata giunsero nella nostra rada le due corazzate *Roma* e *Palestro*. Caricarono del carbone a più non posso, e ieri alle 4 pom. ecco i marinai di bordo correre per le case, per i caffè, per i ristoratori e ricordare a bordo gli ufficiali. Un telegramma era giunto al nostro ammiraglio Pisani, e in esso l'ordine di partire subito, immediatamente per Palermo. Ivi avrebbe trovato ulteriori disposizioni. Alle 5 pom. le due corazzate erano già in moto. Nei circoli marittimi si ritiene che da Palermo le due navi vanno a Tunisi. A che fare?

***

Dunque dopo tante voci, più o meno esatte, malgrado *velate* premure esercitate dal Governo per non far discutere la causa elettorale in Corte d'Appello, ieri la discussione ebbe principio, continuò tutta l'udienza e venne rimandata per la fine all'udienza di lunedì, 23. Il presidente della Corte, appena insediatosi nel suo seggio, fece agli avvocati il seguente ferrorino: *Evitiamo — egli disse — qualunque controversia estranea agli interessi della giustizia e che ne turberebbe la solennità e la serenità.*

Le sue parole restarono inascoltate, perchè dopo una minuta ed elaborata relazione fatta dal consigliere comm. Maffei, il signor Tofano, avvocato dei ricorrenti contro le iscrizioni della Deputazione provinciale, si slanciò nel mare magnum della politica. Ha avuto torto, ma più torto ha avuto l'ex-onorevole avvocato Magliano nel definire il ricorso un *conato audace del partito retrogrado.*

Insomma la legge non vi è partito che tenga e se la Deputazione ha iscritti sulle i suoi elettori, peggio per essa.

FIRENZE.

Conferenze didattiche — Terza escursione dell'onorevole Baudet — L'assassinio del dottor Fedeli — Il Re a Firenze.

(R. L.) — 18 agosto. — Come vi ho già scritto, si tengono nella nostra città e si terranno nei giorni successivi fino al 25 corrente le Conferenze didattiche presiedute dal professore Siciliani, ed alle quali intervengono molti maestri elementari della provincia ed i più attivi e colanti tra i professori delle scuole secondarie.

Seggono al banco della presidenza, oltre al prof. Siciliani, il comm. Cammarota, i professori Airoli, Biscbersi, direttori delle due scuole normali, e come segretari due giovani e simpatici scrittori, il dott. Linaker ed il professore Fasini, oltre il prof. Zalla.

Fra gli oratori che più di frequente, e, diciamolo pure, con maggior successo prendono la parole, notiamo il valente prof. Aymo, insegnante pedagogia nella scuola normale femminile, degno discepolo del vostro Rayneri, ed i professori Falorni, Chiriatti ed il già detto prof. Linaker.

La discussione sino ad oggi si è aggirata sui quesiti di quella che al prof. Siciliani è piaciuto di chiamare *Pedagogia didattica*. Lo scopo di questa prima serie era principalmente di studiare i modi coi quali potessi il buon metodo razionale ed obbiettivo applicare alle diverse materie d'insegnamento della scuola primaria e secondaria.

Notabile fu su quest'argomento un discorso nel quale il prof. Airoli toccò con mirabile precisione ed evidenza i mali che travagliano la nostra scuola elementare, nella quale il formalismo e la praticaccia, come si dice in Toscana, guastano precocemente tante belle intelligenze. E non è da tacersi il discorso col quale il prof. Aymo dimostrò quanto un metodo buono conferisca a tener desta nei fanciulli l'attenzione ed avvivare l'amore di quelle stesse discipline che, come l'aritmetica, per esempio, e la grammatica, paiono fatalmente destinate ad esulare l'antipatia dei fanciulli.

Il prof. Chiriatti, con pacata ma sicura parole, dimostrò i danni di quel metodo che abitua i fanciulli a guardare, più che alle cose da dirsi, al come dirle, che fa studiare il latino colla pretesa che si traduca dall'italiano in latino e dimentica l'altro più facile, ma più proficuo intendimento del far che l'alunno intenda un autore latino. E giustissime poi mi parvero le osservazioni del prof. Chiriatti ripetute dal prof. Linaker sull'insegnamento della grammatica, la quale non dovrebbe, secondo loro, insegnarsi a strazio delle menti infantili nei corsi elementari, ma che invece, riserbata alla scuola secondaria ed insegnata sonforme i dettami della scienza linguistica, farebbe passare senza fatica le menti dei giovanetti dall'analisi letteraria della parola a quella filosofica del pensiero.

L'italiano ebbe per verità in questa discussione gli onori dovuti alla lingua nazionale; perchè si fermò sull'insegnamento di questo anco il valente prof. Falorni, il quale, parlando lungo l'ora dei duri compassionevoli per l'imitazione, dimostrò la stranezza di un metodo che, invece di procedere, come natura vuole, dalla parola alla proposizione e da questa al periodo, percorre il cammino opposto, e con qual profitto lo sanno tutti coloro che sono stati condannati una volta ai loro giorni a leggere i componimenti di liceali, non dirò nelle scuole tecniche e nel ginnasio, ma negli istituti tecnici e nel liceo.

Altri oratori e valenti parlarono, che io non nomino per amore di brevità. Ma non so tacerri, che prima di questa, importantissima in sè, ma secondaria rispetto ad altre questioni scolastiche, avrei voluto vedere discusse le questioni che si riferiscono all'insegnamento religioso nella scuola, ai rapporti tra l'uno e l'altro ramo della scuola pubblica e quindi alla riforma delle scuole normali, perchè male possono riuscirvi le quistioni secondarie di metodi, libri, carte, ecc., sino a che il carattere e la natura delle scuole non siano base stabilite; male possono fissarsi i limiti e gli andamenti dell'istruzione normale sino a che

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rassegna giudiziaria.*

Num. 25.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XXV.

Il giovane in quel giorno avrebbe preferito la solitudine a qualunque più invidiabile compagnia. Gli strani avvenimenti che avevano avuto luogo quella mattina gli davano troppa materia di riflessione perchè egli non desiderasse rimaner solo a pensarci su, a fantasticarvi, a farsi un piano di azione, una regola di condotta in conseguenza dei medesimi. Per ciò, come abbiamo detto, Jocelyn aveva preso il galoppo lasciandosi indietro i compagni, i quali si fermarono a bere a Edmonton, promettendo loro però di aspettare che lo avessero raggiunto prima di entrare nella cinta del palazzo.

Se la sua cavalcata non fu così aggradevole come fu ai due giovani la loro, almeno essa gli diede agio di riacquistare in un certo grado la padronanza della sua ragione, cui grandemente aveva turbata la brusca separazione che era avvenuta fra lui ed Avelina. L'immagine di questa leggiadra, nobile fanciulla era costantemente innanzi a lui, e si intrecciava con tutti i pensieri, tutte le fantasie che gli attraversavano il capo, con tutti gli oggetti che gli si presentavano agli sguardi. In sulle prime il suo cuore era oppresso dalla disperazione: quella di non aver mai più la gioia d'incontrarla, di vederla; ma poi a grado a grado divenne più calmo, le sue speranze rivissero e le difficoltà che sembravano insuperabili cominciarono a scemare e a dileguarsi innanzi al suo acceso desiderio d'innamorato.

Quando Dick Taverner e i suoi compagni lo raggiunsero, egli si sentiva ormai più disposto a discorrere, e la cordiale allegria di Gilliana insieme alle spiritose e birichine uscite dell'apprendista lo aiutarono a ravvivarsi. Incontrato un guardacaccia, Dick lo aveva interrogato, e così ne avevano appreso che il re, con un gran seguito, era fuori alla caccia col falco sulle sponde del New River che attraversava il parco e che secondo ogni probabilità ritornerebbe a palazzo pel gran viale, e allora Jocelyn decise, e tutti aggradirono, di aspettare colà il ritorno del re, per vederlo passare; e quindi avanzandosi lentamente già pel viale, essi andarono ad appostarsi sotto quell'albero, nel modo che abbiamo detto.

Più che un'ora intanto era passata e ancora non si aveva notizia del re, il quale certamente si piaceva del suo spasso da prolungarlo cotanto.

Senza saperne bene il perchè, Jocelyn aveva fermato la sua attenzione su quei tre gentiluomini che passeggiavano a non molta distanza fuori del portone, e perchè dal loro aspetto vedevasi subito che erano personaggi d'importanza, e perchè uno di essi non gli sembrava affatto sconosciuto, benchè la vicinanza non fosse tale ch'egli potesse bene discernerne i tratti.

A un punto gli parve che quei tre salutando da parte loro volgessero gli sguardi e l'attenzione sul piccolo gruppo di cui egli, Jocelyn, faceva parte; e difatti, dopo un po' di tempo, quei tre fermatisi e guardando sempre a quella volta, scambiarono ancora alcune parole, poi uno, che era il lord ciamberlano, si separò dagli altri ed entrò nel palazzo pel gran portone, salutato rispettosamente dalle guardie, dal portiere, dai valletti, da quanti incontrava per via, e gli altri due vennero lentamente verso l'albero dov'era Jocelyn, guardando sempre fisso a quel punto e parlando fra di loro con ammiccbi e sorrisi.

S'erano di poco accostati che il nostro protagonista riconobbe colui che non gli era sembrato una figura nuova: e lo aveva visto nella taverna di madama Bonaventura pochi giorni prima, in un'occasione così memorabile per lui pure, e si ricordava averlo udito chiamare lord Roos. Era per lui appunto che la buona e bella ostessa non aveva negato di dare una sua commendatizia a Jocelyn; e quanti pensò che era cosa di ottimo augurio l'aver egli incontrato, appena giunto, questo distinto personaggio, e subito si pose il quesito se, a dispetto delle parole dettegli dall'uomo mascherato, egli non dovesse profittare senz'altro della buona occasione e presentargliai senza indugio.

Intanto i due gentiluomini si avvicinavano sempre, e Jocelyn s'accorse che la mira delle loro occhiate non era nè lui, nè alcun altro degli uomini, bensì la bella Gilliana, su cui volgeva sguardi di fuoco massimamente quell'altro signore che era perfettamente sconosciuto a Jocelyn. Però ch'egli fosse persona di grandissima distinzione era facilissimo ad avvedersene e dall'altiero portamento e dal sontuoso abiti, come pure dall'evidente rispetto con cui lo trattava il suo compagno, che pure era un lord e uno dei cortigiani ben veduti dal re e amico dell'onnipotente Buckingham. Era quel gentiluomo piuttosto basso di statura, ma ben proporzionato, e tutti i vantaggi della sua persona erano posti in mostra e favoriti dal modo ricco, elegante e di buon gusto onde era vestito. Il suo giustacuore era di raso color verde marino, ricamato di juoro e di argento, con maniche aperte, e il suo mantello alla spagnuola era del medesimo colore, ricamato nel modo medesimo, ma di velluto. I suoi calzoni erano di seta color tanè e sul cappello portava delle ricche piume nere con in mezzo alcune bianche. Aveva la decorazione del Toson d'oro e al fianco portava una fina lama di Toledo con impugnatura di squisita fattura. Intorno al collo gli girava una grossa, triplice gorgiera; la faccia era di forma ovale, la carnagione di colore olivastro ma sano, gli occhi grandi, ben fatti, scuri ed acuti, le fattezze assai regolari, i capelli neri sotto l'ala del corvo tagliati corti e tirati indietro della fronte.

Lord Roos e questo suo compagno passarono vicino a Jocelyn senza fare la menoma attenzione a lui, mentre il giovane si domandava se doveva osare presentarsi addirittura al cortigiano protettore di madama Bonaventura; ma i due gentiluomini si fermarono innanzi a Gilliana, esaminandola con insolente ammirazione. La povera fanciulla era tutta confusa da quegli ardenti sguardi e arrossiva fino ai capelli; Dick Taverner da parte sua fremeva di rabbia e di gelosia, e cominciava a pentirsi di aver condotto seco il suo tesoro in così pericoloso luogo.

— *En verdad*, — esclamò quegli che portava il mantello alla spagnuola, — che questa è la più bella fra quante belle contadine io abbia visto dacchè sono venuto in Inghilterra. Non m'ero proprio ingannato, quando la scoprii primamente di laggiù.

— Il conte di Gondomar ha sempre uno sguardo d'aquila, ma sopratutto quando si tratta di scoprire una bella donna, — rispose lord Roos ridendo.

— Il conte di Gondomar! — esclamò fra se stesso Jocelyn, allo orecchio del quale erano giunte le parole di quei due che non si curavano per nulla di abbassare la voce. — È strano che io incontri proprio qui subito tutti due quelli per cui ho un mio d'introduzione... Ah sarà proprio meglio che non perda tempo e occasione e mi presenti addirittura.

In conseguenza egli fece vivamente due passi verso i due gentiluomini e si trovò loro così dappresso da poterli toccare. Lord Roos gli si volse con aria sprezzosamente superba.

— Chi siete? Cosa volete? — gli domandò. — Che modo è codesto di accostare la gente?

— Scusate: — rispose umilmente, ma nella viltà Jocelyn: — voi siete bene lord Roos?

— Ebbene? E con ciò? — interruppe l'altro più superbo che mai.

— La Signoria Vostra si ricorderà probabilmente di avermi veduto non è guari...

— Non ricordo niente.

— Scusate, tre giorni fa alla taverna delle *Tre Grù*...

— Ah!

Lord Roos esaminò meglio il giovane; ma quest'esame non parve tornare in vantaggio di Jocelyn, perchè alla sprezzosa espressione impertinente che avevano prima il volto e l'accento del cortigiano, si aggiunse una superba impazienza.

— Non avete di che vantarvene, — disse: — e in ogni modo l'avermi incontrato colà per caso non vi dà il diritto di venire a seccarmi.

Il giovane Monnchonsey arrossì fino alla radice dei capelli.

— Milord, — esclamò: — sono un gentiluomo anch'io; e se mi presentai così, è perchè madama Bonaventura mi ha fatto sperare...

Lord Roos non lo lasciò finire.

— Madama Bonaventura non sa quel che si pensi, e farebbe meglio a badare ai fatti suoi... Quanto a voi, bel giovane, posso darvi per alato un consiglio che vale tant'oro. Allontanatevi subito di qua e non cercate di penetrare nella Corte, che sarà il vostro meglio.

E ciò detto gli volse le spalle.

Jocelyn si trattenne a stento dal fargli una seria provocazione in tutta regola. Si ricordò delle parole dell'uomo mascherato, e capì in un subito che egli non avrebbe altrimenti potuto trovare modo di accostarsi nella Corte, con qualche altra speranza, se non pel mezzo di quella protezione che l'uomo mascherato gli aveva promesso avrebbe ottenuto dall'ambasciatore spagnuolo in virtù di quell'anello. Non si ritrasse adunque, ma facendosi forza a frenare il suo sdegno contro lord Roos, si volse all'ambasciatore e disse con certo vigore:

— Poichè i gentiluomini inglesi accolgono in questo modo i gentiluomini della loro patria che vengono dal re per ottenere giustizia, io mi rivolgerò all'illustre conte di Gondomar e la pregherò di due minuti di udienza, che la sua gentilezza non mi vorrà certo rifiutare.

Lo spagnuolo che, assorto fin allora nella contemplazione della bella Gilliana, non aveva dato la menoma attenzione a quello che succedeva, udendosi nominare si volse vivamente verso il giovane e domandò:

— A me che volete parlare?

— Sì Eccellenza.

— Eh via! — interruppe lord Roos: — questi importuni sollecitatori hanno troppa audacia.....

— Nè questo è il momento di dare udienze: — soggiunse il conte di Gondomar, su cui però la vista di Jocelyn aveva fatta buona impressione.

— Signor conte, — s'affrettò a dire il giovane, — so che il momento è mal scelto, ma io sono pressato da una fatale urgenza... E se io meriti o no il favore che domando dalla Vostra Signoria, ve lo dirà questo contrassegno che vi porto.

E porse l'anello ricevuto dall'uomo mascherato.

Il conte di Gondomar non fece il menomo atto di stupore, ma prese l'anello con una certa premura, lo esaminò, poi fissando attentamente il giovane, se lo pose in tasca e disse a lord Roos:

— Ha ragione... Bisogna ch'io parli con questo gentiluomo.

(Continua).

non rappiasi bene lo scopo cui sono destinati i maestri e le scuole, e conseguentemente la via da percorrersi. Ma di queste cose, che il programma delle Conferenze ha proposte, faremo a meno per ora e ve ne parlerò nella rassegna futura.

∴

Domenica scorsa abbiamo avuto la terza escursione dell'arcinota Bandet.

Egli aveva annunziato che avrebbe fatto il passeggio dell'Adriatico; ma in quelle vie ferree chi può fare i calcoli giusti?

Il pallone salì bensì a grande altezza, ma dopo di essere stato circa un'ora in aria, scese nella campagna denominata la Rufina, un po' malconcio da certi strappi che aveva avuto nel salire dagli alberi di Piazza D'Armi.

Non soffrirono però male alcune gli arecnanti, che erano tre: il Bandet, il signor De Sterlich, capo-divisione al Ministero di grazia e giustizia, e un inglese di cui non ricordo il nome.

∴

Ho visto che avete dato la notizia della nascita del dott. Ugo Fadali, segretario comunale di Venaria.

Il fatto ha grandemente rattristato quella popolazione, perchè il Fadali era non solamente un uomo d'ordine ed un eccellente funzionario, ma uno scrittore elegante e poeta gentile.

E dire che vi è stato un miserabile che gli ha spianato contro un fucile per un futile motivo: perchè aveva rifiutato di fargli non so che certificato!

∴

Qui si fanno preparativi per la venuta del Re. V'è perfino un Comitato detto delle *feste al Re*, il quale s'è già messo al lavoro e manda gente in giro a raccogliere quattrini.

Ed è tutt'altro che certo che il Re venga!

BASILICATA.

(Don Mario). — 17 agosto — Ora che la politica tace, e i bagni e le montagne forniscono l'oggetto principale dei discorsi della giornata, vi scrivo ancor io dai monti, ma da monti tali che per certo non invoglierà alcuno a venirli a visitare. Quale differenza tra queste brulle e monotone montagne e le belle Alpi col loro ricchi e verdeggianti pascoli, coi loro poetici orridi, e colle loro cristalli sapanzi! Mentre quelle v'invitano, vi attraggono anzi a respirare ad a folleggiare tra l'aria imbalsamata dei loro pineti, ad ammirare la bellezza della natura, e sanno inspirare tanta poesia nella prosa di Giuseppe Giacosa, che vedete appunto pubblicando in questa stessa colonna, queste qui invece non sanno ispirare che malinconia. Pare anzi che attorno attorno aleggi ancora lo spirito di quei poveri martiri che vi trovarono la tomba durante quella piaga che infestò i primi anni del nostro risorgimento, voglio dire il brigantaggio.

Del resto vi posso anche aggiungere che vi scrivo da uno dei più infelici paesi d'Italia. Tale invero si può chiamare la Basilicata, quando si pensa che essa è la provincia che fornisce il maggior contingente alla emigrazione.

Per la prima volta che vi scrivo da questi luoghi, mi permetto di parlarvene un po', tanto più che la mancanza di notizie non è oggi così grande da occuparvi di troppo le preziose vostre colonne. E col vostro debito permesso incomincio.

∴

La mancanza di comunicazione tra paese e paese, che ancora perdura, rendendo difficile l'accomunarsi degli abitanti e restringendo le relazioni, è certo una delle cause maggiori per cui, dopo vent'anni che l'alito della libertà incominciò a spirare in questi luoghi, i costumi dell'antico regime non siano affatto estirpati e l'ignoranza regni pur troppo nella maggior parte di questi paesi. Forse la parola ignoranza quadrerà poco, ma non so in qual altro modo chiamare questo stato di superstizione e di tenacità di propositi, degna di ben migliore causa, che un di potranno produrre il brigantaggio e che oggidì han prodotto Giovanni Nicola unico; vi sono delle intere famiglie che vivono d'limosina, di minestra di cicorie, d'un tozzo di pane duro e asciutto per tutto l'anno. Tutte le lodi però si ridicono lì, perchè per quanto mi affatichi non so trovarne altre. Hanno per lo contrario molti difetti, e prima di tutti quello di non aver fatto nel buon senso agli almanacchi igienici del Mantegazza. V'è mancanza di pulizia o d'igiene, o, per meglio, dire dei primi elementi di pulizia e d'igiene. Vi scrivo ora dal capoluogo della provincia, e vi assicuro che non vi venga qui, non dico da una delle principali città dell'Italia settentrionale, ma da uno dei piccoli paesi di montagna, abbene quant'uno inorridisce la prima volta che pone il piede in questo paese.

Sulla via principale, larga in certi punti non più di tre metri, si vedono cantine a cui si scende dalla stessa strada, le quali sono abitate da numerose famiglie costrette a vivervi, respirandovi un'aria umida e mefitica e non ricevendo altra luce che quella che può venire dagli spiragli della porta. Da ciò si può argomentare ciò che si trova nelle vie secondarie. Stamane ne ho attraversato, vere grotte, abitate da due o tre famiglie, e quando dico famiglie, alludo a tutti gli animali ragionevoli ed irragionevoli. A tutto ciò si deve aggiungere la mancanza completa d'acqua e di certi altri luoghi innominabili a cui monsignor Della Casa dava il nome di agiamento, e che qui non considerati come una turpitudine e degna di gente tartara.

Oh! perchè non vieni qui, o Edmondo De Amicis, a ritrarre con la magica tua penna lo stecolo di cenciosi che paiono uno stormo ambulanti di pittori; perchè non vieni qui a descrivere l'innumerevole quantità di cani che vagolano famelici per queste vie, contendenti e contenuti degni di Stamboul?

Perchè non vieni qui ad ammirare tutti questi bimbi vestiti di nudo che s'aggirano per le strade, e perchè non vieni ad ammirare nel giorno del Patrono tutte queste *parcaïone* nella vivacità delle loro vesti, nella opulenza delle forme e nel luccicore dei dorati ornamenti? Vieni e scriverai la migliore delle tue opere.

∴

Ma ritorniamo a noi. Ho detto più innanzi che questo era il paese che dava maggior contingente alla emigrazione. Ebbene, vi dirò che dal modo in cui non sa e vivere, di leggieri si può argomentare la facilità con cui queste popolazioni emigrano. Allorquando vien pur loro a mancare lo stretto necessario, non possono che all'assoluta mancanza dell'oggi preferire l'incertezza del domani, e dando più ascolto alle insistenze dei parenti che li precedettero che alle circolari ministeriali, non possono, dico, trovare altro scampo che nell'emigrazione.

Ho potuto vedere alcune lettere di questi emigranti e vi assicuro che per lo più sono entusiastiche addirittura. Figuratevi che la massima parte di loro, facendo i cacciatori di stracci, o raccogliendo cenci o carta, guadagnano tre o quattro lire al giorno, somma che per loro non è solo sufficiente, ma superflua; tanto è vero che raggranellano i denari da mandare ai parenti rimasti a casa perchè pur essi li seguano.

Ed intanto in certi paesi le braccia cominciano a mancare per davvero, e non so qual rimedio troveranno tutti quei proprietari che, usati a pagare i contadini in un modo con cui non si ricompensano nemmeno i cani, non so, dico, qual rimedio troveranno se non penseranno ad aumentare i salari in un modo equo, quale si usa nelle altre parti d'Italia.

∴

Non vi parlo delle amministrazioni, dove par troppo la moralità è molto in ribasso. Vi sono stati processi penali contro alcuni sindaci, e ben peggio avverrebbe se l'energica volontà del capo di questa provincia, il commendatore Caravaggio, non potesse frenare tutte le soperchierie, a tutti i raggiri. Perfino nel capoluogo della provincia si è dovuto sciogliere il Consiglio comunale e nominare un delegato straordinario, perchè le cose andavano a rotta di collo.

Il commercio languisce, per non dire che è affatto sconosciuto. Chi ha denari, ben difficile li impiega in imprese commerciali, perchè trova maggior tornaconto darli ad interesse, il quale da un minimum del 10 0,0 sale ad un massimum del 30 e 40 0,0.

Questo è quanto risulta dai contratti registrati, imperocchè se si vuol tener conto dei denari dati a prestito per mezzo di semplici scritture o garanzie, il loro interesse supera il cento per cento.

Si ha molta speranza nell'apertura della ferrovia che dovrebbe essere prossima, e che essa arrebbe il già avvenuto se il Governo avesse soddisfatto agli obblighi che la colla l'impresa assuntrice Medici.

Ha un bel far smentire dai giornali ufficiosi tale notizia, ma esso è un fatto che il Governo è creditore verso la detta Impresa della bagattella di tre milioni, e che l'Impresa, stanca ad essere, pensatami la frase, ad essere, dico, mungita per anno, ha convenuto le Finanze perchè almeno le si pagino gl'interessi legali dell'ingente somma che le è ancor dovuta.

Quello dell'apertura della ferrovia sarà un giorno solenne per Potenza. Con esso verrà un po' di civiltà, verrà un po' di commercio, lo si spera. Quando il fischio della vaporiera si risentirà su queste valli e mi addentrerà nella Basilicata, la civiltà avrà riportato una grande vittoria, imperocchè la sarà ridonata una delle più vaste provincie del nostro paese.

DAL PIEMONTE.

Oropa. — *Docce e poesia — Polentina ed Inene — Tranquillità politica — Turisti e la piscina.* — (V.) — 16 agosto. — Allo Stabilimento continuano a venir giù, abbondanti, generose, potenti come la misericordia di Dio, le docce gelate.

A proposito di questo gelo, vi annunzio che l'altra sera abbiamo avuta la bella sorpresa d'un'accademia di poesia estemporanea.

Il caldo aveva evaporato fra noi un poeta girovago. Bisognava vederlo il povero sto, colla chioma brizzolata ed arruffata, cogli occhi spalancati, colle mani agitate, cercare sul soffitto del salone le supreme ispirazioni e quelle foglie di cavolo dipinte a chiaro-scuro.

L'estro cercato in quelle altezze non mancò al poeta; le rime obbligate vennero giù come la sgranzate d'una doccia, difficili, strane, contorte. Figuratevi che fu costretto a cantare i confetti in omaggio di una bella e piccola Inca. Ed il poeta in quel mentre a rime obbligate, obbligò i bagnanti, che in quell'istante parevano mutti al *soffione*, a scrivere questi versi, parlando dei confetti di Sparta e di Atene:

Avean pe' fanciulletti *palentina*
Che poi si dava sull'altar di *fanoe*.

Il gabinetto di lettura è silenzioso. Non si fa la più piccola discussione. Non abbiamo nemmeno politici. La maggior parte de' bagnanti alla questione tantalea preferisce quella della piscina a 7° centigradi.

ESTERO

Cose d'Irlanda.

I giornali inglesi arrivano pieni di corrispondenze ed articoli di fondo sullo stato dell'Irlanda.

La situazione è grave e minaccia di peggiorare sempre più, ed estendersi. I *meetings* che si tengono qua e là, affollatissimi, sono violenti, tempestosi.

Nelle pubbliche vie si viene alle mani colla polizia, e questa ne ha la peggio, nè vale a sedare le colluttazioni fra i cittadini.

Il *Times* spera tuttavia che le cose non volgano così a male come è presumibile, e vuol lasciare il merito al « bel tempo, » il quale, se continua, darà luogo ad un abbondante raccolto, e gli animi si calmeranno di fronte ad un comune beneficio.

Fra gli stessi proprietari (*landlords*) v'ha qualche raro esempio di buona disposizione nella via di un efficace intendimento fra padroni ed affittavoli, ma il magno foglio della *City* chiama le buona intenzioni « chimere » perchè di difficilissima e forse impraticabile applicazione.

Su questo proposito riferisce una lettera caricatissima di certo Giorgio Moore, un *landlord di Mayo*, pubblicatasi nel *Freeman's Journal*. In quella lettera il signor Moore, dopo aver rammentato gli errori dello scorso anno, si domanda se, coll'avvicinarsi del novembre, dovranno quelle scene ripetersi.

E se vi sarà battaglia, da chi sarà vinta? — È difficile il dirlo. Ma questo gli è certo che, non importa da qual parte propenda la vittoria, la carestia, le febbri, la desolazione domineranno il paese.

Il signor Moore vorrebbe venire ad un efficace accomodamento delle cose, egli vorrebbe impedita la cruenta ed orribile battaglia.

Ed esso giunto il momento, soggiung'egli, perchè anche i più ostinati fra i proprietari abbiano a rendersi benevisi coll'offrire al popolo irlandese un assai migliore *land-bill* che non quello ora respinto dai Lordi.

Come nota il *Times*, questa e le altre proposte del signor Moore sono chimere, e per troppo le previsioni della lotta più accanita e feroce hanno buon fondamento.

∴

Col pretesto della religione, i cittadini si sbranano per la via. La celebrazione del giorno di Maria fu causa di serie lotte nel nord dell'Irlanda, con feriti e morti e discorsi frammisti, come avviene di solito laggiù.

La forza armata è quasi sempre impotente a sedare i tumulti, quando pur non le tocchi la peggio nelle batoste.

Dove si andrà a finire?

L'agitazione degli animi è al colmo, e gli oratori dei *meetings*, accolti con mirabile entusiasmo, aggiungono esca al fuoco, per cui l'avvenire non lascia certo a sperare uno scioglimento naturale delle cose.

TRIPOLI DI BARBERIA.

Ramadan — *Levantini ed arabi* — *Kuscassù e basino* — *Maometto ed Epicuro* — *La festa notturna* — *Tripoli e Marocco* — *Gli estremi si toccano* — *Un primo progresso* — *Tzet-pascià e Abd-el-Hamid* — *Confetture spreccate* — *Il nostro Consolato.*

(Italicus) — 13 agosto. — Siamo in pieno *Ramadan*, il che vuol dire che il mondo musulmano frulisce placidamente del suo piacere più prediletto, che è l'ozio completo e — obbligato a digiunare rigorosamente dai primi albori al vespro — si vivacchia della privazione, dormendo di tutto spiano come una marmotta.

Ramadan è il nono mese del calendario maomettano; è il mese in cui, secondo un ha lasciato scritto il Profeta nello indigesto suo Zibaldone, il Corano scese dall'alto; è il mese dell'astinenza.

Dacchè tu, o credente — così santo lo stesso Corano — potrai distinguere un filo nero da un filo bianco a zino al cader della notte, dovrai serbare il più scrupoloso digiuno: non mangiare, non bere, non accostare le tue donne, e nemmeno fumare... Questo, naturalmente, non lo prescrive il Corano, perchè vuole che Maometto non fumasse.... chè di molt'orgoglio e vanità cerebrale; ma ve l'hanno aggiunto gl'imani, seguendo l'esempio dei rabbini, i quali pure hanno vietato agli Ebrei l'uso del sigaro in sabato, sebbene anche Mosè non conoscesse altro fumo che quello del cespite d'Orebbe.

∴

I Levantini più smaliziati fingono di obbedire; ma i più di loro — quando si sentono ben chiusi tra le domestiche pareti — dei bravi colpi di tamperino al Corano ce li danno... Oh se ce li danno! Non così quegli arabi che — malgrado la consuetudine loro d'abbriacarsi di *mastica* e di *bukè*, in barba alla legge — sono dominati dal più cieco e bestiale fanatismo. Essi digiunano per davvero; digiunano tutta la santa giornata e una volta ridesti dalle loro lunghe dormite, guardano il sole cadente e ne sollecitano il tramonto con tutto il furore del loro vuoto ventricolo.

∴

È un colpo di cannone, sparato dal castello, quello che, all'imbrunire, dischiude le bocche serrate e le lancia, come mute di veltri alla *curée*, su le vivande sospirate indarno per quindici eterne ore consecutive. A quel colpo il simultaneo trarsi di tasca pacchi di venti *parà*, e frutta, e dolciumi, e carta da far sigarette, ed affrettarsi a rigadagnare il tempo perso, macinando a quattro palmenti, fumando come tubi di vaporiere. E nelle case, dove le donne, lavatesi in sul tardi, hanno preparato tutto quanto di meglio suggerisce la loro arte culinaria: a grassi *kuscassù*, a succulenti *basine*, o torte, o zuccherini, con stravboccbevole abbondanza di pepe-rone, di cannella regina e di noce moscata; è un lungo mangiari affrettato d'ogni grazia di Dio, proprio come di chi

Uscito fuor del pelago alla riva

si aggavigna finalmente al cibo riparatore, che dee vincere e calmare gli acerbi strazziamenti del suo stomaco inane.

∴

Siccome poi il musulmano, se piglia sul serio i dettami della propria religione, non è meno ligio alle sue comode massime di filosofia epicurea, non appena terminato quel primo pasto e la provvisione della notte e delle privazioni dell'indomani, esce su la pubblica via, in busca di novi svaghi, di novi piaceri. E la via si mette in festa: le bottaghe, tutte lindo e ammanite, con fuori la mostra e la mercanzia, s'illuminano di molti fanali o falanini e, quinci e quindi, sorgono banchi di venditori avventizi di commestibili e di dolciarie, come tra noi, nelle sagre di campagna. E torme d'uomini si recano fuori delle porte, su la spiaggia del mare, nei diversi caffè, che s'aprono in quel determinato punto, e, al chiarore della luna, sorseggiando il moka, fumando il *narghilè*, passano l'ore, ascoltando le monotone melodie delle musiche arabe e delle cantarine ebree, cianciando del più e del meno, scherzando tra loro, giuocando a carta od a tavola a mollino. E così stanno, mentre le loro donne, sbrigate le faccende di casa, si rendono a visitare le amiche, anch'esse tutti rientrano per apprestarsi al secondo pasto, dopo del quale, all'alba, un altro colpo di cannone annunzia il ricominciare del digiuno. E questa stravaganta alternata di privazioni e di sciolo, di mortificazioni e di godimenti, di peccato e di penitenze, dura trentuno giorni e cioè sino al piccolo *Beiram*, che inaugura lo *Sceval*, primo mese del pellegrinaggio alla Mecca.

∴

Ormai, su le coste di Barberia, il *Radamano*, come ve l'ho abbiccato più sopra, non si solennizza più che qui e al Marocco; all'estremo Oriente e all'estremo Occidente gli estremi si toccano. A Tunisi, per esempio, qui Maomettani lo celebrano tra le domestiche pareti, ma senza apparato, senza pubbliche manifestazioni. In Algerie, meno che meno. Il che dimostra non che propriamente, sinchè durano nella loro religione bislacca, i Musulmani siano suscettivi d'incivilimento: questo no; ma che, grado grado, comprendono l'assurdo, il ridicolo di molte loro costumanze e, di fronte alla civiltà europea, non hanno il coraggio di praticarle alla chiara luce del sole. È poco, ma è qualche cosa. È sempre un leggiero progresso!

∴

Due cbe non devono passare troppo bene il *Radamano* sono il governatore Izet-pascià e l'ex-presidente del Tribunale misto di commercio Abd-el-Hamid effendi.

Izet-pascià è sempre a Homs, occupato nelle faccende bastonatorie de' contribuenti; ma pare ormai certo non debba più ritornare. Contro reclami sarebbero stati diretti a Costantinopoli contro di lui, ricchè il misero uomo si sa caduto in disgrazia e con un decreto di destituzione sospeso a un filo sul capo. Egli, dunque, in luogo di restituirsi alla capitale del suo *vilayet* per prendere parte alle solenni feste di questo santo mese, ha preferito rimanersene in quel piccolo borgo della costa, meditando forse tra le rovine dell'antica *septi magna*, su la caducità delle umane grandezze.

Abd-el-Hamid si trova poi in situazione ancora peggiore. Non potendosi nascondere come le sue stranezze, i suoi arbitrii ed anche le accuse di mirare insanzi tutto a' quattrini, più avessero creato di molti nemici, il degno magistrato s'era proposto di mancomularli e raddolcirli inviando loro in dono certe prelibatissime confetture, speditegli ultimamente da Costantinopoli, in occasione appunto del *Ramadan*. Con quelle confetture egli credeva di crearsi affettuosi di tutto un sistema di fortissi stacconi di riconoscenza. Misero mortale! E ignorava che esistono i cannoni Krupp! Giusto nel momento istesso che uno di quelli del castello annunziava ai credenti la prima apparizione della profetica luna del *Ramadan*, un altro, da Costantinopoli, gli sparava addosso... nientemeno che la sua rimozione dal posto. E si vociferа che il nostro caro Corti tenesse la miccia. Sia il vero, bravo conte Corti! Si vede che è un artigliere che sa mirar giusto, poichè veramente di questo impossibile presidente del tribunale di commercio, tutti cominciavano ad averne piene le scarpe... sino quegli arabi che non ne portano punto.

∴

Vi do un'ultima notizia sotto riserva. Dicesi che questo nostro Console sarà nuovamente innalzato al grado di Consolato generale, come lo era ai tempi del conte Cantari e del cavaliere Bonio, e ciò per togliere lo scandalo che il rappresentante di una delle grandi Potenze, qual è, infine, l'Italia, debba cedere il passo, come ha dovuto fare finora, non solamente a quelli di Inghilterra e di Francia, ma anche a quello d'Olanda!!

Il commercio francese.

Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica i documenti statistici del commercio in Francia durante i primi sette mesi del 1880, dai quali togliamo:

Le importazioni si elevarono dal 1° gennaio al 31 luglio 1880 a fr. 2,810,941,000 e le esportazioni a 1,870,558,000, le quali si decompongono come segue:

	1880	1879
Importazioni		
Oggetti d'alimentazione . . .	1,153,990,000	983,198,000
Prodotti naturali e materie necessarie all'industria	1,279,509,000	1,254,849,000
Oggetti fabbricati	251,906,000	248,849,000
Altre merci . .	103,443,000	124,976,000
Totale	2,810,941,000	2,691,870,000
Esportazioni		
Oggetti fabbricati	1,013,796,000	967,852,000
Prodotti naturali, oggetti d'alimentazione e materie necessarie all'industria . . .	754,074,000	755,969,000
Altre merci . .	102,688,000	94,458,000
Totale	1,870,558,000	1,818,079,000

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — Entrata a pagamento il 23 agosto num. 569.

× ***Cassetta Letteraria.*** — Sommario della materia contenuta nel N. 34:

Storia della letteratura italiana di Adolfo Bartoli - II - G. C. Molinari.

Quistioni letterarie - Fortunio.

Racconto: *Acqua bolli, fortuna cambia* - Maria Ricci Paternò Castello.

Poesia: *Giovanni Prati* - G. Stiavelli — *Turin* - P. Augusto Berta.

Viaggi e costumi: *In Russia* - P. B. C.

Esposizione di pittura al Circolo artistico Veneziano - Alga Marina.

Stranezze scientifiche: Carlo Alfonso.

Bibliografia: *Scritti biografici* di Benedetto Prina.

Pel mondo artistico-letterario-scientifico - Nicolò... del Lapis.

— Conferenza pubblica, via *Maria Vittoria*, N. 21, in fondo della corte, primo piano. — Il signor D. Bicchetto terrà le seguenti conferenze: Domani, 22 agosto, alle ore 3 pom.: *Il dovere del fedele*. Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *I martiri italiani: Arnaldo da Brescia*. Giovedì, 26 corr., alle ore 3 1/2 pom.: *La dottrina della giustificazione*.

× **Un distinto violinista.** — La stampa milanese prodigò in questi ultimi giorni numerosi elogi ad un giovane violinista, il signor Pietro Sormani, che nell'Accademia annuale del R. Conservatorio di Milano ottenne uno splendido successo e venne onorato del gran premio con medaglia d'argento per la composizione d'un *Concerto* per violino che corri di saggio alla chiusura dei suoi studi nel Conservatorio.

Noi ci congratuliamo di cuore col giovane artista, tanto più che lo lodò che a lui si tributano encomi ad onore del nostro *Liceo Musicale*, dove il Sormani fece i suoi primi studi.

× **Teatro Regio.** — Venne scritturato dall'impresario cav. Depanis, per la stagione di carnevale-quaresima 1880-81, il distinto mimo sig. Enrico Ballò-Majorini, il quale viene riconfermato per la terza volta al nostro gran teatro.

Cogliamo quest'occasione per annunciare che il sig. Majorini fu nominato maestro di mimica alla Scuola di ballo dello stesso teatro, dalla quale usciranno presto due giovani e distinte allieve.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Cominciano già a correre le notizie sull'apertura di questo teatro pel prossimo autunno.

Si dice dunque che la stagione musicale si inaugurerà colla *Stella del Nord*, di Meyerbeer, non ancora rappresentata a Torino, interpretata da distintissimi artisti, fra cui la sig. Belloc, il tenore Lestellier, il basso Silvestri.

Per seconda opera si darebbe la *Preziosa*, del M° Smareglia, rappresentata ultimamente con successo a Milano.

La direzione musicale degli spettacoli sarebbe affidata all'egregio M° Luigi Mancinelli direttore d'orchestra e concertatore dell'Apollo di Roma.

Per ora facciamo punto.

× **Teatro Alfieri.** — Si dà come certa la notizia che il teatro di piazza Solferino sia stato affittato ad un intelligente il suo tentrali per 6 anni.

Presto!

× **Arena Torinese.** — La Compagnia Ciotti e Allprandi rimarrà a questo teatro sino alla fine del corrente mese.

Essa però ritornerà l'anno venturo e si fermerà all'Arena tre mesi circa.

× **Teatro Rossini.** — Si dice che questo teatro verrà occupato nel prossimo settembre dalla Compagnia Moro-Lin, che agisce attualmente al Balbo.

Non sarebbe che un trasloco.

× **Teatro Balbo.** — Le due novità rappresentate fieri sera dalla Compagnia Moro-Lin, cioè: *El coscritto*, di Perez, ed *Un terno al lotto*, di Da Biasio, non ebbero eguale successo.

La prima piacque un poco al 2° atto; la seconda produsse grande ilarità dal principio alla fine e procurò numerose chiamate agli esecutori sig.ª Ninfa Berlai, Paladini, Rosa, e signori Zago, Masi, ecc.

La commedietta del De Biasio è ingegnosa, ha delle scene comicissime e finisce con una buona sentenza: « Non giocate al lotto. »

× **Musica al pubblico.** — Domenica, 29 agosto, il corpo di musica municipale darà concerto al Giardino Reale dalle ore 12 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia.
2. Sinfonia nell' opera *L'assedio di Arlem*, Verdi.
3. Valtz *I Milanesi*, Lablubi.
4. Duetto nell'opera *Marta*, Flotow.
5. Mazurka *Chez nous*, Caldi.
6. Sinfonia *La festa*, Rosling.
7. Polka *Les Bohémiens*, Pomati.

× ***Spettacoli d'oggi***

Alfieri, o. 8 1/2. — *La morte civile.*

Balbo, o. 8 3/4. — *El libretto della cassa de risparmio* — *Bronze coverte.*

Arena, o. 7 1/2. — *Il processo Lerouge.*

Vittorio. — Museo anatomico di Enrico Demott. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 2 alle 12 ant., e dalle 3 alle 6 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Andorno e Corso Siccardi. Oggi giorno due rappresentazioni 21 prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Libreria successore A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

Teatro delle varietà al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

CRONACA

21 agosto.

La Giunta e il dazio-consumo.

Come si era annunziato, ieri si radunò la Giunta municipale per intendere dal sindaco Ferraris a qual punto sieno le trattative pendenti col Ministero circa il rinnovamento del dazio-consumo.

Il Sindaco ha comunicato una lettera del Ministro delle finanze con cui persiste a chiamare un aumento di 200 mila lire.

Il Sindaco ha replicato essere questo aumento assolutamente impossibile nelle attuali condizioni del bilancio comunale. E tardando il Ministro a mandare la risposta, gli fu chiesta telegraficamente.

Nostre private informazioni ci aggiungono che il Ministro ha frattanto acconsentito a che si ritardi sino al 15 settembre p. v. la risposta definitiva che esigeva dal Comune pel 25 del corrente sull'accettazione o no del nuovo canone.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (cons)	agosto,	19	20
Parigi 3 m. pri a, (1)	L.	60 75	61 —
» per settembre	»	57 50	57 50
» pri 4 mesi ultimi	»	55 75	56 —
» a 4 mesi da vista	»	55 —	55 25
Londra a. 88 10 (1881)	»	59 —	58 75
» » Tit	»	65 75	65 50
» bianco 8	»	70 50	70 25
» raffinato scelto	»	151 —	150 —

Liverpool, 20

Cotoni — Vendite generali, balle 10700, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8700.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti al corsi precedenti.

Importazione della giornata 9000.

Cotoni americani più fermi.

Cotoni Surate prezzi fermissimi.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 87000, di cui per la speculazione 4000, per la esportazione 6000 e per la consumazione 47000.

Import. della settimana, balle 17,000
Deposito . . . . . » 857,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 15/16
» — Nuova Orleans 7 1/16
EGIZIANI — 6 10/16
INDIANI — Broach
» — Oomrawe 4 14/16
» —
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 7
» — Kurrachee 7 1/16
» — Dholl. Middl. 5 4/16
» — Maccio 7
» — Bahia
BENGALA — 4 4/16

Havre, 20

Cotoni — Vendite balle 900
Mercato calmo-fermo

Caffè — Vendite sac. 810.
Mercato fermo.

Manchester, 20.

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti al corsi precedenti.

Marsiglia, 20

Frumenti Importaz. ett. 19034
» — Vendite » 17000

Mercato calmo.

Con tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo premio s'intende per 180 chil., alla partenza.

(2) Per 100 chil. resa, sala partenza.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 20 agosto 1880.

Condizioni	Qualità	Chil.	Fran.
Condizione pubblica	Organzino	11	1121 80
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	1121 80
	Tot. nel mese	123	
Condizione privata C. Piacenza	Organzino	1	73 51
	Trame	1	41 66
	Greggia	4	293 29
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	408 46
	Tot. nel mese	89	
Magazzeno sociale esterno	Organzino	4	372 76
	Trame	»	» »
	Greggia	12	1016 71
	Articoli div.	»	» »
	Totale	16	1389 49
	Tot. nel mese	301	

Fiere *occorrenti nella 1ª quindicina del mese di settembre 1880:*

1 Asti *g.* 3, Bagnolo Piemonte, Brignano, Casale *g.* 3, Cal.o Val d'Elsa *g.* 2, Cravanzano, Lari, Melle, Ollomont, Padova, Pavia, Sansepolcro, Scansano.

2 Gamino, Mezzo, Orta, Pavia *g.* 2, Refrancore, Stroppo, San Gillio.

3 Bagno di Romagna, Carpasio, Cirié, Cuiana di Cuneo, Guardistallo, Lucca, Montevarchi, Pavia, Perletto, San Michele di Mondovì, San Quirico d'Orcia, Stradella, Voglio.

4 Borgomasio, Cengio, Cerreto Guidi, Colle Salvetti, Fucecchio. (*Continua*).

Situazione degli zuccheri sopra i soli principali mercati europei.

Deposito al 1° agosto.

	1880	1879
Olanda Q. ing.	55,000	60,000
Anversa »	8,000	21,000
Amburgo »	1,000	10,000
Trieste »	38,000	5,000
Havre »	57,000	25,000
Inghilterra »	4,089,000	4,502,000
Totale q. ing.	4,190,000	4,751,000

Importazioni in 7 mesi.

	1880	1879
In Olanda Q.	445,000	595,000
Ad Anversa »	180,000	234,000
Ad Amburgo »	2,140,000	1,470,000
A Trieste »	422,000	534,000
All'Havre »	96,000	197,000
In Inghilterra »	19,773,000	12,168,000
	Quint.	Quint.
Dep. 1° genn. »	14,056,000	16,115,000
	5,130,000	2,168,000
Insieme Quint.	17,188,000	17,834,000
Dep. 1° agosto »	4,190,000	4,751,000
Con. in 7 m. Q.	12,998,000	12,603,000
Id. in luglio »	2,068,000	1,890,000
Arr. in luglio »	2,058,000	2,950,000

TORINO. — Mercati della settimana, dal 16 al 21 agosto.

Ecco il listino dei prezzi per mirla:

Quercia L.	0 48 a 0 49	med.	0 41
Faggio »	0 40 a 0 48	»	0 41
Noce »	0 38 a 0 49	»	0 40
Castano »	0 37 a 0 39	»	0 38
Pioppo »	0 30 a 0 32	»	0 31

In tutto mirla 91,920.

Fieno	L. 0 66 a 0 75	media	0 70
Id. 2° q.	» 0 70 a 0 80	»	0 75
Paglia	» 0 47 a 0 57	»	0 52

In tutto mlr. Fieno 7200. Paglia 5000.

NOVARA, 20 agosto. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L.	59 65 a 33 10	
Id. bertone	»	28 25 a 29 65	
Frumento	»	20 20 a 21 65	
Segala	»	13 85 a 15 40	
Meliga	»	15 75 a 16 70	
Avena fiori danie	»	7 65 a 7 65	
Risone nostr. al 4	»	25 50 a 26 —	
Id. bertone	»	— — a — —	

BRA, 20 agosto. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Grano	all'ett. L.	22 40
Meliga	»	20 20
Segala	»	14 55
Legna forte	al mir. »	0 40
Id. dolce	»	0 30
Carbone	»	1 —
Vitelli da latte L. 0 52.		

SAVIGLIANO, 21 agosto. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	23 22 a 25 25	
Riso	»	33 50 a — —	
Granoturco	»	17 65 a 16 67	
Segala	»	14 10 a 15 05	
Vino 1° e 2° qual.	»	60 — a 48 —	
Uova a dozzina	»	— — a — —	
Patate	»	1 25 a 1 —	
Legna forte	»	0 30 a 0 28	
Id. dolce	»	0 22 a 0 18	
Carbone	»	1 15 a 1 —	
Fieno	»	0 60 a 0 75	
Paglia	»	0 46 a 0 48	

BORSA DI GENOVA — 20 agosto.

Rend. it.	93 70 — 93 72 1/2	f.m.
Az. Banca Naz.	2115 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital	956 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	925 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	491 —	f.m.
Francia lett. 110 80	—	dom. 110 90
Londra vista 27 95	—	dom. 27 93
Oro da 22 05 a 22 10 - Sc. 5 0/0.		

BORSA DI MILANO — 20 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		93 5/8
Id.	fine	93 70
Azioni Banca Nazionale		2420 —
» Banca Lombarda		715 —
» Banca Popolare		148 —
» Cotonificio Cantoni		818 —
» Lanificio Rossi		706 —
» Linif. e canap. Nas.		241 —
» Regia Tabacchi		930 —
» Ferrovie Meridionali		491 —
» Ferrovie Romane		162 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali		296 —
» Ferrovie Sarde Serie A		304 50
» Id. Serie B		300 50
» Id. sovra. 1879		293 7/8
» Ferrovie M. Anat. A. I.		290 75
» Id. Pelor.-Mar.-Trap.		295 —

Ospedale di San Giovanni Battista. — Il Consiglio direttivo delle cliniche universitarie nell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, in sua seduta del 18 agosto corrente, non avendo potuto procedere alla nomina di tutti gli allievi-capi interni per mancanza di concorrenti, ha deliberato di sopprimere alla nomina di un allievo-capo interno fino al 15 settembre p. v. perchè gli allievi del Regio Collegio Carlo Alberto studenti dal 5° anno di medicina che intendono concorrervi abbiano campo di far pervenire alla segreteria dell'Ospedale le loro domande corredate dei voluti documenti.

Torino, addì 19 agosto 1880.

Il Commissario Regio
GABELLI.

Monumento a R. Roma. — Quinta lista della sottoscrizione pubblica fatta per azioni da L. 5:

Roma-Vezzi avv. Luigi, L. 500 (*) — Rossetti A. Luigi, 5 — Alby ing. Giuseppe, 50 — Peraudi ing. Costantino, 10 — Bechis geometra Luigi, 10 — Mazzuria Antonio, 50 — Garuia ing. Ruggiero, 5 — Selito ing. Giovanni Battista, 15 — Cresa ing. Vincenzo, 25 — Stella Clemente, 5 — Tonta ing. Francesco, 10 — Carena cav. Sebastiano, 10 — Giordano Guido, 5 — Ajello Luigi, 10 — Costa Giovanni, 5 — Albertotti Antonio, 10 — Rossi Antonio, 10.

Totale della cinque prime liste di sottoscrizioni L. **2045.**

NOTA. — *Le sottoscrizioni delle azioni col loro importo devono essere trasmesse alla Banca dei fratelli Ceriana, via Lagrange, 3, Torino.*

Per il Comitato
G. BERRUTI.

(*) Il versamento delle L. 500 è stato accompagnato da una bellissima lettera al Comitato promotore, colla quale il degno signor dell'illustre Casa offre altre lire **cinquecento**, qualora, oltre ai due busti da collocarsi nella stazione si trattasse di erigere al fiume un più grande monumento, come si fece per il Palazzo Carignano.

Festa a Venaria Reale. — Domani, come fu già avvertito, avrà luogo a Venaria Reale la festa patronale di S. Eusebio.

Per cura degli esercenti di quella città, alle ore 9 ant., sul viale della R. Mandria, si faranno delle corse di cavalli con fantini.

Alle 5 pom. replica delle corse e distribuzione dei premi ai vincitori.

Vi saranno da Torino treni d'andata e ritorno speciali.

Festa a Bra e Pinerolo. — Domenica, 29 corrente, Pinerolo celebrerà la sua festa patronale con fuochi d'artificio, concerti musicali ed altri divertimenti popolari.

Nei tre giorni successivi, cioè il 30, 31 agosto e 1° settembre avrà luogo la solita fiera.

Divertimenti su tutta la linea!

Cessazione di treni. — La Direzione delle ferrovie Alta Italia notifica che i due treni viaggiatori n. 561 e 562 fra Pistoia e Montecatini, che a forma dell'avviso al pubblico in data 4 andante dovevano attivarsi fino al 15 settembre p. v., cesseranno invece di aver luogo dopo il giorno 31 agosto corrente.

Lo stabilimento Diatto. — Gli operai dello stabilimento fratelli Diatto (manifattura di carrozze, carri, ecc.) ci han mandato copia di un bel discorso che ieri loro tenne giorni sono il loro nuovo direttore Giovanni Diatto nell'assumere il posto lasciato testè vacante della morte del compianto fratello Vincenzo.

In quel discorso il bravo industriale, anche a nome dei suoi fratelli augura alla buona, agli operai dello stabilimento che esso farà per loro e casa da loro fondata.

Per loro avrà sempre quella stima e quell'affetto cui l'onesto lavoratore ha diritto; promuoverà di farli sempre meglio progredire nella loro carriera e soprattutto introdurrà l'uso della Cassa di risparmio mediante libretto e il servizio gratuito di un cassiere, e stabilirà un avanzamento ai capi di 1ª, 2ª e 3ª classe con aumento di paga e gratificazione secondo la propria capacità e anzianità.

Vivamente vuole dagli operai: ordine, disciplina ed effetto al lavoro. Come sarà sempre un amico per i subordinati, sarà inesorabile con chi tenterà frodare la mercede e porta così, oltre al danno materiale, lo sfregio ai principii ed ai compagni.

Così il discorso; e gli operai che ce lo inviano al aggiungono di loro pugno ch'essi, grati ai fratelli Diatto di quanto fanno per loro, promettono di d'ora di renderai sempre più degni di loro e di associarli con tutte le loro forze pel bene loro e dello stabilimento.

Ottimamente!

Cronaca nera. — A Torino.

Tentato suicidio. — Ieri sera certo A. G. d'anni 32, da San Benigno, tentò suicidarsi gettandosi sul binario della ferrovia.

Tolto a viva forza da due cittadini, venne condotto alla propria abitazione.

Il disgraziato è alquanto debole di mente.

Coscritti che commettono disordini. — Ieri furono arrestati dalle guardie due giovani coscritti che commettevano disordini in istato di ubbriachezza.

Disordini ed ingiurie. — Per disordini ed ingiurie alle guardie di P. S. vennero ieri tradotti agli arresti due giovinastri quali avevano piantato *quartier generale* presso una osteria innominabile.

Colpo fallito. — I ladri avendo saputo che la famiglia P., abitante in via Roma, N. 28, era da alcuni giorni in campagna, pensarono bene di intromettersi ieri nel di lei alloggio, ma dopo una minuta perquisizione fatta nelle suppellettili, i bricconi dovettero andarsene a mani vuote, perchè la signora P. aveva avuto la previdenza di portar seco tutti gli oggetti di valore, cioè oro, argento, biglietti, ecc.

Furbo il ladro! — La guardia di P. S. riescirono ad agguantare ieri certo F. N. quale sospetto di furto. Costui, nell'atto dell'arresto, tentò distruggere due polizze di pegno, una di un orologio d'argento e l'altra di una rivoltella.

Arrestati: 4 per ozio, 4 per contravvenzione all'ammonizione e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO, 19 *agosto*.

Nascite 29, cioè: maschi 16, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Bernardi avv. Serafino con Lachia Luigia — Ferla Giovanni con Rosso Maria — Chiardolo Angelo con Faudino Maria — Comba Antonio con Collo Lucia — Curti Vittorio con Chiapporo Caterina — Ferro Benvenuto con Costaiaro Anna — Ghigo Eugenio con Rabino Teresa.

Morti. — Bracco Angelo, d'anni 43, di Venaria Reale, lavandaio — Ponzi Eugenia, id. 16, di Vercelli, sarta — Serratotti Luigia nata Anglisano, id. 33, di Verrua (Savoia) — Bormone Carlo, id. 65, di Vespolate — Polloni Eleonora nata Piovano, id. 79, di Battigliera Alta — Ferioni Luigi, id. 98, di Torino, negoziante — Ghidella Efisio, id. 42, di Calliano, maestro — Casartelli Piera, id. 27, di Milano, levatrice — Ferraro Francesca nata Meglia, id. 43, di Burianco — Brero Caterina nata Margherita, id. 68, di Monastero (Mondovì) — Piacenza Carolina, id. 18, di Torino — Canale Carolina, id. 27, di Torino — Villa Prospera nata Varesio — Sandri Stefano, id. 30, di Brusasco, tipografo — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 15, negli ospedali 10, non residenti in questo comune num. 1.

STATO CIVILE DI TORINO. — 20 *agosto*.

Nascite 14, cioè: maschi 7, femmine 7.

Morti. — De Sisi Rosa Battistina nata Salvi, d'anni 54, di Nizza Marittima — Bertola Giuseppe, id. 19, di Torino — Albertone Anna nata Goda, id. 42, di Chivasso — Green Giuseppe, id. 17, di Torino, cuoitrice — Bertino Lorenzo, id. 20, di Torino, contadino — Smith Carolina nata Gribaldi, id. 25, di Torino, nata — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, negli ospedali 4, non residenti in questo comune num. 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 20 *agosto* 1880.

Altezza ridotta a 0° e al livello del mare	Temp. osservata al mat.	Temp. osservata al pom.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa	Vento	Stato atmosferico
9 a. 738,4	+20,4	18,1	62	N d.		n. ser.
9 a. 739,8	+22,0	18,9	69	N d.		q. ser.
12 m. 738,0	+24,8	14,9	64	N d.		ser. n.
3 p. 737,2	+25,6	13,5	59	O d.		s. p. n.
6 p. 736,6	+26,2	16,0	63	calma		ser. n.
9 p. 737,2	+23,8	17,2	77	NE d.		coperto

L'temperatura estrema al Nord) Minima +18,6
in gradi centesimali) Massima +27,4
Acq. cad. mill. 0,90.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 22 agosto — Nascere del *Sole* 5,30. Passaggio al meridiano 0,22. Tramonto 7,19. Nascere della *Luna* 7,55 sera. Passaggio al merid. 1,42 matt. Tramonto 8,6 matt. Giorno della *Luna* 17ª.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 19 *agosto* 1880.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Nizza	18.0	4.0	Bordeaux	30.0	19.6
Nicolaieff	24.0	13.0	Lione	29.8	15.9
Baltimore	16.6	5.0	Nizza	34.4	20.2
Spezia	24.6	16.0	Madrid	34.1	16.6
Roma (St.)	21.1	14.4	Lisbona	26.0	17.0
Yarmouth	17.2	14.4	Trieste	»	»
Bruxelles	24.7	13.5	Torino	28.4	16.2
Amburgo	25.0	13.0	Marcellier	26.8	17.8
Ostend	24.0	10.0	Firenze	30.0	19.0
Stockholm	23.0	12.0	Roma	30.0	18.0
Arcangelo	23.0	10.0	Napoli	28.0	20.0
Christiansund	23.0	10.0	Palermo	29.0	20.0
Vienna	25.0	15.0	Cagliari	30.0	21.0
Berna	22.5	15.0	Algeri	29.0	22.0
Parigi	27.7	16.1	Tunisi	35.0	22.0
			Biskra	35.0	20.0

Temperatura della Russia:

A Odessa 19.2, a Charkow 18.4, a Kiew 17.2, a Riga 16.6, a Pietroburgo 15.1 ed a Arkangel 10.7.

P. F. DENZA.

Bollettino meteorologico internazionale. — 18 *agosto* 1880.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

La situazione atmosferica non si è modificata sulla superficie dell'Europa; la pressione è bassa al sud della Russia (749 mm.); essa resta molto elevata al nord-ovest delle isole Britanniche (769 mm.).

Il barometro è sempre relativamente basso nella Spagna, ed un abbassamento di 3 mm., il quale ha luogo nelle isole di Madera, fa sapperre che una depressione temporalesca esiste in quel paraggio.

I dispacci dall'Algeria mancano questa mattina; sembra tuttavia che quivi la pressione si è poco elevata.

In Francia un movimento temporalesco esiste nel golfo di Guascogna e verso l'altipiano centrale di Nombreux. Frequenti temporali sono scoppiati lungo il giorno di ieri e furono annunziati da Clermont, da Pui-de-Dome, da Chasseron (presso Bordeaux), da Lorient, da Belfort e da Parigi.

Il tempo continuerà al cattivo.

Annunziamo non senza dolore la morte del giovane e distinto avv. cav. **Edoardo Serafino,** avvenuta stamane in seguito a breve malattia.

Il Serafino fu già collaboratore del commendatore Spantigati; copel parecchie cariche, fra cui quella di segretario del Comizio agrario di Torino. Era stimato ed amato da tutti per le sue doti di mente e di cuore, e la sua morte sarà appresa da tutti con rammarico.

La sepoltura avrà luogo domattina, 22, alle ore 7 1/2, partendo da via Lagrange, n. 34.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Operai italiani in Ungheria.* — A proposito dei mali trattamenti usati ad operai italiani in Ungheria, ed accennati ieri sotto la rubrica *Austria*, troviamo nel *Secolo* questo telegramma da Roma:

« Un comunicato del Ministero degli esteri ammette i fatti accennati dal presidente della Società operaia di Vittorio, attribuendo però agli operai la prima causa dei loro mali, giacchè essi non osservano le condizioni stipulate nei contratti. Difendo poi il console di Pest, chiamandolo un funzionario onorando e dice che il Governo risponde ai reclami, col comunicare al prefetto di Treviso le risposte del console. Se poi, aggiunge il comunicato, i contratti non furono rispettati, se gli operai vennero maltrattati, si rivolgano ai Tribunali ungheresi.

« Nondimeno consacrai affacolato un rapporto al console francese, dietro rapporti ed informazioni avute da un suo agente impiegato al servizio dell'Impresa assuntrice dei lavori, si prescrissero nuove indagini.

« Frattanto il presidente della Società operaia di Vittorio annunzia che si hanno a lamentare altri due morti. »

— *Premi di perfezionamento.* — I concorrenti ai premi di perfezionamento all'interno per gli studi superiori eccedono in quest'anno la quarantina.

— *Le saline catastali.* — Per accordo stabilito fra le due direzioni generali del Demanio e delle imposte dirette, è stato stabilito che per rendere più agevole agli agenti delle tasse l'esercizio d'ufficio delle saline catastali, sia ad essi consentito di raccogliere le notizie che loro occorrono dalle copie degli atti ai pubblici enti privati, e dalle denunzie di successione che trovansi depositate presso gli uffizi del registro. In questo senso fu diramata circolare ai ricevitori di registro avvertendoli però che gli atti o le copie richieste per l'esame degli agenti non devono neppure momentaneamente essere asportate dall'ufficio.

— *Gli abbonamenti al dazio-consumo.* — Da parte di molti Comuni rurali, anzi in consorzio, furono presentate al Ministro delle finanze domande d'abbonamento al dazio-consumo, nelle quali si accetta una qualche lieve riduzione l'aumento che fu ad essi comunicato.

A questo proposito dalla Direzione generale delle gabelle furono diramate le istruzioni per la forma dei contratti consorziali, i quali non è necessario che siano rogati da notai, ma basta a dar loro forza di contratto la deliberazione del Comune rappresentante il consorzio, quando col visto del prefetto sia anche munita dell'accettazione da parte dell'intendente di finanza.

— *Statistica dei reati.* — Dalla statistica dei reati, pubblicata oggi per cura del Ministero dell'interno, risulta che nel secondo trimestre dell'anno la zona il maggior numero di reati è stato commesso in Sicilia ed il minor numero in Lombardia.

Fatta la proporzione fra il numero dei reati di sangue e quello degli abitanti di ciascuna regione, si ha che in Sicilia fu commesso un reato per ogni 12,084 abitanti — nel Napoletano uno per ogni 19,134 — in provincia di Roma uno per ogni 20,407 — in Sardegna uno per ogni 21,453 — nelle Marche e nell'Umbria uno per ogni 40,695 — nella Toscana uno per ogni 73,880 — nell'Emilia uno per ogni 117,434 — nel Piemonte e nella Liguria uno per ogni 133,692 — nel Veneto uno per ogni 183,874, e finalmente nella Lombardia un reato per ogni 186,581 abitanti.

La proporzione fra il secondo ed il primo trimestre l'abbiamo già data. La diminuzione della grassazioni — o dei furti qualificati — è di 4788.

— *Scuole d'arti e mestieri.* — Il Ministero d'agricoltura e commercio ha chiesto ai prefetti una relazione sull'importanza, sull'andamento e sui risultati delle scuole di arti e di mestieri che talune Associazioni operaie hanno aperto a profitto dei rispettivi soci e figli di soci.

Sarebbe intendimento del predetto Ministero di accordare qualche soccorso a quelle fra le dette scuole, le quali siano meglio ordinate, vengano frequentate da un determinato numero di allievi, ed abbiano per di più dato risultati soddisfacenti del profitto ritraendo dagli allievi.

Aosta. — *Il re Umberto all'Imperatore d'Austria.* — Il Re ha inviato all'imperatore Francesco Giuseppe un telegramma di felicitazione per il compimento del 50° anniversario della sua nascita. Il dispaccio esprime a Sua Maestà, a nome della Regina e del popolo italiano, felicitazioni e auguri.

Chiavari. — *Varamento.* — Lunedì scorso dal cantiere di Chiavari venne lanciato in mare il brick-goletta: *La Vega*.

Ne fu costruttore il cav. Luigi Gatuzzo, armatore il signor Francesco Sanguinetti, porta sul ton. di registro, ed distingue per solidità di costruzione e per precisione di lavoro.

Ivrea. — *Campo militare.* — I reggimenti 25° e 26° fanteria, tre battaglioni di alpini, due batterie d'artiglieria, due squadroni di cavalleria, continuano le manovre campali nei dintorni della città. Giovedì mattina ebbe luogo una fazione generale fra Rollengo, Burolo, Chiaverano, Montalto e Borgofranco. L'azione fu splendida nel suo sviluppo, brillante nell'esecuzione. Assisteva un maggiore di stato-maggiore prussiano giunto mercoledì col mirabile dalla sua permanenza, ed un ufficiale d'artiglieria svedese.

Genova. — *Navigazione nel porto di Genova.* — Il movimento della navigazione per operazioni di commercio nel porto di Genova durante il mese di luglio 1880 fu come segue:

	Arrivi		Partenze	
	N.	Tonn.	N.	Tonn.
Navig. di cabot. a vela	270	13,377	290	17,921
» a vapore	59	21,876	66	49,454
Nav. in. a vela	51	14,493	65	23,955
» a vapore	103	79,988	80	69,747
Totale generale	483	129,484	523	163,127

Ravenna. — *Arrivo del ministro Baccarini.* — Col treno delle ore 1 1/2 pom. di mercoledì, 18, giunse a Ravenna, proveniente da Rimini, il ministro dei lavori pubblici commendatore Baccarini. Presso stanza presso il sig. conte Luigi Gazzelmanni fu di sindaco.

Caserta. — *Incendio immaginario.* — Il comm. Griffini della Casa Reale fa smentire che nel Palazzo Reale di Caserta sia avvenuto un incendio.

Catania. — *Processo di malfattori.* — Sono partiti alla volta di Siracusa gli onorevoli Di Castelotto, Carnazza-Amari ed il sig. Vasta Fragalà, direttore del Banco *Principe Umberto*, con altri non pochi altolocati. Essi sono chiamati dal magistrato istruttore a deporre nel processo a carico dei malfattori: la loro testimonianza avranno, credesi, una importanza massima, essendo essi molto addentro a certe *segrete* cose.

Napoli. — *Concorso all'Università.* — La Facoltà di giurisprudenza, per l'anno accademico 1880-81, distribuirà nell'Università di Napoli sei medaglie d'argento, due in prima categoria, due di seconda e due di terza, per premio di concorso.

La dissertazione dovrà essere presentata il giorno 23 marzo 1881, alle ore 12 meridiane, al segretario della detta Facoltà.

In essa non dovrà mettersi il nome dell'autore, ma un motto.

Il tema è il seguente: *Persone giuridiche.*

Firenze. — *Malattia del deputato Incontri.* — È gravemente ammalato il deputato marchese Incontri. Furono chiamati per curarlo i professori P. Cipriani, P. Barresi e D. Franceschi.

— *Ferimento di un capo-officina.* — Due giorni or sono un operaio dell'arsenale di artiglieria situato in Fortezza da Basso venne portato seco del pane per far colazione, ma quando fu l'ora di mangiare trovò che eragli stato portato via. Risultati autori di tale sottrazione due lavoranti addetti a quello stabilimento, furono subito licenziati. Tornati per altro il giorno dopo in Fortezza per chiedere di essere riammessi, contro essi rifiuta aggredirono il capo dell'officina Samuele Marchesini, e con un corpo contundente ed un coltello gli produssero ben dieci ferite, alcune delle quali tutt'altro che leggiere. Il ferito fu portato allo spedale ed i feritori vennero arrestati.

Teramo. — *Disgrazia.* — Il 18 corr., alle 5 pom., un torrente che scorre vicino a Torricella Sicura, in provincia di Teramo, ingrossato improvvisamente per un forte acquazzone, trascinava molti operai che si erano rifugiati sotto un piccolo ponte per scampare dal temporale che infuriava.

Parecchi degli operai furono tratti a riva sani e salvi; cinque rimasero gravemente feriti e quattro vi lasciarono la vita.

Il prefetto di Teramo, appena ebbe la notizia del grave disastro, si portò sul luogo.

Savona. — *Un velocipedista torinese.* — Giovedì, 19, alle 6 pom, giungeva nella nostra città il giovane signor avvocato Strada, il quale ha compiuto il suo viaggio da Torino a Savona in velocipede partendo di là alle 2 antim. dello stesso giorno, e non fermandosi che un'ora per via.

Egli non ha provato nessuna stanchezza, ed oggi stesso riparte per Noli in velocipede.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 20. — Nel Concistoro d'oggi, il Papa, dopo un'allocuzione, nominò Capecelatro arcivescovo di Capua, Bartoli nunzio di Sinigaglia, Tolomi vescovo di Anisi, Batlle vescovo di Castellaneta, Pacini vescovo di Livorno, Ferrati vescovo di Rebbio. Nominò pure altri vescovi in Inghilterra, in America ed in *partibus infidelium*.

Edolo, 20. — Calvoli è giunto iersera da Edolo. Lo aspettavano al confine Baratieri sottoprefetto e il Sindaco; quantunque viaggiasse in forma assolutamente privata, ebbe una entusiastica accoglienza. Riparte oggi per Breno.

Londra, 21. — Gladstone partirà il 31 corrente per Madera con la moglie e la figlia.

Roma, 20. — Nell'allocuzione d'oggi il Papa parlò unicamente degli affari del Belgio. Stigmatizzò il ritiro della Legazione, chiamandolo gravissima ingiuria. Accennò alla ricrudescenza della guerra contro la Chiesa ed allo spirito anti-cattolico del Ministero belga. Parlò della legge sull'insegnamento nel Belgio, condannandola, e lodando l'operato di quell'episcopato. Accennò alla moderazione delle Santa Sede in tale circostanza, ai consigli di moderazione dati ai vescovi belgi, ed alle consecutive calunnie e false accuse mosse contro la Santa Sede per opera del Governo belga. Il Papa disse essere disposto/mo a soffrire offese personali, ma non tollererà mai le offese contro la dignità apostolica della Sede. Fece l'elogio del popolo belga, e conchiuse che muove questi lamenti affinchè siano intesi da Principi e popoli. Degli altri motivi di dolore e d'angoscia per la Chiesa parlerà in altro tempo, non essendo solo circoscritti al Belgio i danni che si arrecano alla Santa Sede.

Bagnas, 20. — Riza-pascià, nuovo governatore dell'Alta Albania, è sbarcato a Medua.

Copenaghen, 20. — Il Re di Grecia partirà sabato per Pietroburgo.

Vienna, 20. — Una nave russa è giunta a Rustschuk con munizioni, 16 ufficiali e 370 soldati. Sembra certo che le Potenze rifiuteranno di differire più lungamente la soluzione della questione montenegrina.

Londra, 20. — *Camera dei Lordi.* — Spencer dichiara di deplorare l'agitazione in Irlanda come pericolosa pel paese e per l'Irlanda; ma il Governo crede che attualmente legge speciale sia necessaria, bensì la legge attuale. Il Governo è deciso di proteggere la vita e la proprietà, e di mantenere la legge con tutti i mezzi.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostri telegr. partic.).

Maglianì e il dazio consumo.

20 *agosto, ore 4,5 pom.* — Il ministro Magliani ha ricevute varie Deputazioni di Consigli comunali andate a Roma per la questione del canone daziario.

Dicesi che il ministro insista presso di loro perchè i Comuni acconsentano all'aumento del canone.

ROMA.

(Nostro telegr. partic.)

Il Papa ed il Belgio.

20 *agosto, ore 6,10 pom.* — Il Papa in Concistoro pronunziò una allocuzione sugli affari del Belgio. Espose i fatti, secondo i sentimenti della Curia, e disapprovò il Governo belga, lodando i vescovi e la popolazione cattolica.

ROMA

(Nostro telegramma particolare).

Il Concistoro ed i Vescovi.

20 *agosto, ore 6 pom.* — Nell'odierno Concistoro furono dal Santo Padre provviste i titolari ai seguenti chiese:

Chiesa metropolitana di Capua, per mons. Capecelatro;

Chiesa cattedrale di Bobbio, per monsignor Perroti;

Chiesa cattedrale di Assisi, per monsignor Tofoni;

Chiesa cattedrale di Castellaneta, per mons. Basile;

Chiesa cattedrale di Livorno, per mons. Pasini.

Chiesa vescovile di Evaria, *in part. infidelium*, per mons. Merzetti, vescovo dimissionario di Livorno;

Chiesa vescovile di Aruda, *in part. infidelium*, per mons. Cordoza, vescovo dimissionario di Cuzco nel Perù;

Chiesa cattedrale di Arequipa (Perù), per mons. Huerta;

Chiesa cattedrale di Merida (Venezuela), per mons. Lovera;

Chiesa vescovile di Gerapoli, *in part. infidelium*, per mons. Belonino, deputato ausiliare all'arcivescovo di Porto Principe.

Inoltre, nell'odierno Concistoro, si annunziarono varie provviste di chiese, fatte per Breve.

ROMA.

(Nostri telegr. particolari).

Il canone daziario di Torino.
Venuta di Cialdini.

21 *agosto, ore 7,30 ant.* — Il *Popolo Romano*, trattando della questione del canone daziario, confida che Torino, chiarite le cose, riprenderà ad esame la proposta governativa serenamente, inspirandosi alla necessità della patria, e che il Ministero le userà tutti i riguardi per la soluzione definitiva della vertenza.

*** Confermasi la venuta di Cialdini in Italia. Conferirà con Calvoli a Belgirate.

PARIGI.

(Nostri telegrammi part.).

La consegna di Dulcigno.
Partenza di Cialdini.
Furto colossale.
Agitazione irlandese.

21 *agosto, ore 2,5 ant.* — Il *Journal des Debats* ha un dispaccio da Vienna in cui si annunzia che i Gabinetti di Vienna e di Berlino sono disposti ad accordare alla Porta una proroga per rispondere alla domanda per la remissione di Dulcigno al Montenegro; si aggiunge credersi che tutte le Potenze che presero parte alla Conferenza di Berlino daranno il loro assentimento alla proposta.

*** Cialdini partì ieri sera per Chambery ed Aix-les-Bains, e non ritornerà a Parigi che verso la fine di settembre.

*** Il generale Schramm, vecchio di 91 anni, decano dell'armata francese, generale di divisione fino dal 1832, dimorante a Saint Denis, è stato derubato nella notte scorsa di 600,000 fr. in valori al portatore.

*** Notizie giunte all'Ambasciata inglese recano che l'agitazione irlandese assume proporzioni allarmanti.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Piccola posta.

P. S. — Alla serie 61029 a 11200 corrispondono i premi N. 1305: *Frutto grande in maiolica* e N. 4427: *Guilloctine en-tout-cas.*

U. U. — Il rincrescere di non poter aderire al vostro desiderio, d'allronde non facciamo annunci d'opere senza prima averne una copia. R. P.

R. N. — Alla serie 01200 corrisponde il premio numero 1272: *Agenda* printempi *rilegata* in tela con fregi in argento.

Z. C. — Abbiamo il Prontuario da V. S. richiestoci e costa L. 1,20 franco di porto.

V. M. — La *Guida alle Alpi occidentali* costa L. 5.

T. — Telegramma giunto in ritardo fu omesso per equivoco.

Quella signora che vendette il giorno 17 corrente N. 6 Azioni Fondiaria, è pregata recarsi al Banco-Cambio dove le ha vendute, per cosa di suo interesse.
A. 178

Convitto e Semiconvitto
del professore Giovanni Federico **Banco,**
via Alfieri, n. 10, piano 2°.
Anche quest'anno il prof. **Banco** tiene aperto il suo Convitto durante le vacanze autunnali, e s'incarica pure dei Corsi preparatori agli esami di riparazione. A. 180

L'Istituto Convitto Grillo rimane aperto anche nelle vacanze. Corsi elementare, tecnico, ginnasio. Via Racconigi, 12bis.

GRESHAM
Assicurazione sulla vita
e vendita vitalizie.
Agenzia generale di Torino,
via Cavour, palazzo Cavour, 8.
(531)

SUONERIE ELETTRICHE
STUDIO TECNICO VOLTA, via Nizza, 31 Torino.
Vedi avviso in 4ª pagina.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Cronaca giudiziaria

Un parricida alla Corte d'Assise.

Venezia, 19 agosto 1880.

A Rottanova in territorio di Cavarzere esercitava mestiere di fabbro-ferraio un tale Francesco Sgobbi, uomo rissoso, dedito all'ubbriachezza e di carattere permaloso, attaccabrighe. Aveva quattro figliuoli: due maschi, Angelo e Giovanni, e due femmine.

Tanto il padre era vizioso, bacchettone, litigante, altrettanto i figli erano buoni, temperanti, affabili e dolci.

Ogni loro cura era per la famiglia, ogni pensiero per la madre.

Un giorno l'Angelo dovette partire perchè coscritto. Durante la sua assenza le condizioni di casa non peggiorarono sempre più; il padre aveva distrutto quasi tutto il patrimonio, e l'Angelo, tornando dalla ferma, addolorato da questo stato di cose, si fece di per sè capo di casa, e ciò contro il volere manifesto del padre.

Di qui contese continue, giornaliere, con tramonto di frasi più o meno eleganti, specie della parte del padre, che si ripetevano ogni mattina quando padre e figlio, lavorando uno in una parte, l'altro nell'altra della bottega, non potevano avvicinarsi, perchè la bottega era formata da due botteghe che erano in comunicazione per mezzo di una semplice finestra interna.

Già il lunedì, seconda festa di Pasqua, padre e figlio s'erano avventati, le mani armate, l'uno contro l'altro, ma erano stati trattenuti in tempo da qualcuno che per caso trovavasi presente.

Però la mattina del 22 luglio passato le parole succedevano vermanti alle parole, e nella disputa il padre prende un pesante martello e dalla finestra di comunicazione lo scaglia contro il figlio; questi se ne accorge in tempo e schiva, ritirandosi, il colpo; ma esasperato, brandendo una accetta tagliente che stava affilando allora, corre nell'officina del padre e gli vibra tre terribili colpi, pel quali lo Sgobbi Francesco cade morto al suolo.

Nell'officina del figlio era un certo Cagnotto Paolo, il quale udì dire dall'Angelo: « *Vardè pare che ve copa,* » e l'altro a rispondere: « *No ti xe gnanca bon.* » Poi udì un rumore confuso, finalmente un tonfo cui ei dà mente. Uscita dalla bottega allora, vide l'Angelo che, venendo fuori dalla officina del padre, diceva: *Sta volta l'è fatta: adesso vago a consegnarme.* » E andò difatti a consegnarsi alle carceri di Cavarzere.

Quando il fatto quale risulta dall'atto d'accusa.

***

L'accusato comparve alle Assise di Venezia nello scorso dì 17 o 18 corrente.

È un uomo di statura ordinaria. Veste un *sacchetto* a quadretti e *gilet* e pantaloni a righe; ha una camicia a colori con colletto inamidato; per cravatta ha un fazzoletto a nodo.

È magro, ha l'età di 27 anni, scarsa barba, con piccolissimi baffi piuttosto chiari; tiene gli occhi spalancati straordinariamente, tanto da avere sulla fronte delle rughe marcatissime; ha la mano un berretto di velluto con visiera.

***

Interrogato dal Presidente, dice che prima di andar soldato, vedendo che il padre beveva, non aveva voluto fermarsi per intero, appunto perchè doveva andar militare; ma che da soldato scriveva al padre di abbandonare il vizio e di tendere alla famiglia. Chiedeva soccorsi a casa, ma non gliene davano mai.

Tornato in famiglia, la madre, il fratello e la sorella gli dissero d'entrare lui il capo di casa. Egli accettò dopo però che il padre ne fosse stato avvisato.

Il padre rispose che le faceano pure; solo disse che egli voleva sempre fare quello che voleva.

Narra le continue risse che succedevano tra il padre e la famiglia; le violenze, le minacce di cui spesso fatto segno la madre, la sorella e lui stesso.

Passa poi a narrare il fatto del 22 luglio p. p. nei termini presso a poco che ho scritti più sopra. Egli ha visto il padre che gli gettava addosso il martello che egli descrive. Dice che in quel momento stava per salire a lavorare, e a questo scopo aveva preso in mano un *mezzaralto* che aveva appunto affilato per andare a lavorare fuori di casa. Quando il padre gli gettò addosso il martello, *orbo dalla collera, vedendosi così bersagliato tutte le ore, come passo, non sapendo più che cosa mai fare,* salì ed entrò nell'officina del padre che gli veniva incontro *con una mazza di tredici o quattordici libbre e con un manico di un metro di lunghezza.* Non sa spiegare come abbia potuto ferire il padre di dietro. Non ricorda che cosa abbia fatto colle mani sinistre. Non sa, ma suppone che il padre si sia voltato.

Dalli i colpi, lasciata lì la mazzuola, l'Angelo andò in casa a mettere il *sacchetto* perchè era in maniche di camicia; e si incamminò alla volta di Cavarzere. Andando, entrò a trovare l'amante (si doveva sposare questo ottobre) alla quale disse: « *Arrivederci: no se vedimo altro.* » Poi proseguì diretto alle carceri di Cavarzere.

Non ricorda d'aver detto niente al padre un momento prima del misfatto. Non ricorda di aver detto niente neanche dopo l'interrogatorio del giudice istruttore, in cui pare abbia detto: « *Eccome vorindè per una c... di parv.* »

Aggiunge che, tornato da militare, pagò diversi debiti fatti dal padre.

Dice che una volta il padre gli corse dietro con un coltello non ricordata se prima o dopo il fatto dello schioppo.

***

La bottega del fabbro ferraio è più larga che lunga. Entrando dalla porta, si trova a destra il banco sul quale proprio vicino alla porta v'è una gran morsa sporgente: sopra il banco una finestra verso strada, dirimpetto alla quale è la finestra, il vano di comunicazione tra le due botteghe. Dirimpetto alla porta d'ingresso è la fucina e il mantice, e a mano di un metro dal banco ed a poca distanza dalla porta d'ingresso è una incudine. Subito che chi si trova al banco a lavorare è quasi chiuso tra morsa, porta, incudine, fucina e banco.

Perciò i periti esaminati nella prima seduta credono che il feritore, arrivato sulla soglia della porta, abbia tirato il primo colpo che offese la spalla destra del padre; che si sia poi avvicinato un momento e abbia dato il secondo colpo a mano rovescia che recise il midollo allungato e che obbligò il ferito a chinare un poco il corpo in avanti; allora il feritore avrebbe passato dietro al ferito e gli avrebbe inferto il terzo ed ultimo colpo.

Circostanza importante che risulta dalle deposizioni dei periti e questa: essi hanno veduto, quando entrarono nella bottega da fabbro-ferraio, che dopo che gli venne in terra vicino all'incudine ed a poca distanza dal mantice; mentre dal verbale redatto dall'autorità giudiziaria risulterebbe che di mezzo non se ne videro che a grande distanza e precisamente vicino alla finestra di comunicazione.

***

I testimoni avuti all'udienza sono concordi tutti quanti, sia quelli di difesa che quelli di accusa, nel dipingere l'accusato come un bravissimo giovane, economo, laborioso, e nel dichiarare che anche il padre era ottimo, ma abbronzone, dedito al vizio del vino e dei liquori. Uno li chiama entrambi due galantuomini di *prima classe*. L'agente comunale di Rottanova, Lamberti Agostino, che ha più volte mesco pace in famiglia, racconta, tra l'altro, che dopo il fatto vide la moglie dello Sgobbi in mezzo ad un crocchio di persone e le sentì dire non so bene se: *L'ga fato ben*, oppure: *Go caro.*

Il *Serafin Raimondo* è quello che fermò il padre Sgobbi il giorno che, armato di fucile, inseguiva l'accusato. Egli non sa dire però se il cane del fucile era alzato, e se il fucile era carico: rimette però da altre testimonianze che il fucile era scarico.

È venuta anche la Calleghari, la *morosa* dello Sgobbi, ragazzetta piuttosto bionda, e poco impressionata, a quanto pare, della sorte del padre, benchè ne parli ancora con affetto.

Lo Sgobbi non la guarda nemmeno, si abbassa assai, e tien curva la testa sul petto per tutto il tempo che ess

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

PUBBLICAZIONI VARIE

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 13 ottobre, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Pinerolo (Stabili cadenti nell'eredità del signor Felice Cesano):

Campo in territorio di Vigone, regione Mottero, numero di mappa 1088, di ettari 1,64,60 (giornata 4,33,2).

Id. pel 18 ottobre, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Torino (Subasta Moris contro Girotto, Crivello, Moretto, Bonino e Tibaldo):

Nel Comune di Orbassano:

Cinque lotti di stabili, cioè: casa nel capoluogo, sul prezzo di lire 600; orto e giardino nel capoluogo, sul prezzo di L. 105; altezo, ora campo nella regione Gerbola, sul prezzo di L. 60; campo nella regione Gramoglio, sul prezzo di L. 425, e campo nella regione Lasse, sul prezzo di L. 500.

Id. pel 6 ottobre, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Torino (Subasta Favre d'Usillon contro Fiora):

Sui territorii di Piossasco:

In un sol lotto: 5 appezzamenti a campo, prato, altezi e boschi, sul prezzo di L. 1600.

Appalto pel 4 settembre, ore 1 pom., nella Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino:

Pane occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione di Torino. Per ogni razione di grammi 735 cent. 23.

Ammontare della cauzione lire 28,000.

L'impresa avrà principio col p. v. ottobre e terminerà col 31 dicembre 1881.

Id. pel 21 agosto, ore 2 pom., nella Direzione del Genio militare di Torino:

Lavori per la costruzione di una baracca per servizi diversi, di una cisterna e di una latrina nel cercacamento, e di un condotto per acqua nella regione Gerbola, sul prezzo di L. 11,500, da eseguirsi nel periodo di giorni 120.

Id. pel 4 ottobre, ore 1 pomerid., nella Direzione del magazzino centrale militare in Torino:

Provvista di 5000 pala stiratoi per la truppa di fanteria a L. 12 50 il paio, in 12 lotti.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 120, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, introducendo metà di ogni lotto nei primi 90 giorni, e l'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi.

Id. pel 23 agosto, ore 1 pom., nella Direzione del commissariato militare di Torino:

Provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nei panifici militari di Torino e Vercelli.

Torino quint. 9000 in 90 lotti
Vercelli id. 2400 24 »

Id. — L'appalto, di cui nell'avviso d'asta della Direzione del genio militare di Torino in data 29 luglio 1880 dei lavori di costruzione d'una infermeria per cavalli affetti da malattie contagiose nella Piazza d'Armi di Venaria Reale, ascendenti a L. 19,600, da eseguirsi nel periodo di giorni 120, è stato in incanto 14 agosto deliberato mediante il ribasso di lire 3 05 0/0.

Il termine utile, cioè i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono col mezzodì del giorno 30 agosto corrente.

Id. pel 23 agosto, ore 2 pom., nella Direzione del genio suddetto:

Lavori per ampliamento della caserma Campeggio, presso Lucchiardere, ascendenti a L. 11,500, da eseguirsi nel periodo di giorni 120.

Id. pel 31 agosto, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Torino:

Spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi in Oulx (Susa).

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dai rispettivi magazzini di deposito in Torino.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite di sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate numero 15 rivendite.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità di un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 4824 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di L. 1575 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, ascenderebbero nu anno reddito lordo approssimativamente di L. 3442.

Id. pel 5 sett., ore 9 antim., nella sala comunale di Almese d'Ivrea:

Costruzione d'un nuovo Cimitero, già deliberata provvisoriamente al prezzo già ribassato del ventesimo di L. 9169 61.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Quaglia Giovanni*, già negoziante calzolaio in Torino. Adunanza dei creditori il 29 settembre, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino per la formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Eisler, Melchior e Comp.*, già litografi in Torino. Adunanza dei creditori il 13 settembre, ore 9 ant., al Tribunale di comm. di Torino per la formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Varese Giuseppe*, già mercante sarto, in Torino. Adunanza dei creditori pel 27 agosto, ore 9 ant., al Trib. di commercio di Torino per deliberare sulla resa del conto del sindaco di unione.

Eredità. I signori Chiantor Giuseppe, Alessandro, Ignazio, Maria, moglie di Imberti Bartolomeo, Carlotta, moglie di Marchis Giovanni, Cristina, moglie di Chiantor Giovanni e Rosa, nubile, fratelli e sorelle, fu Matteo, e la signora Cattarina Angela, vedova in prime nozze di Bartolomeo Chiantor ed ora moglie di Alessandro Chiantor, tanto per conto proprio che qual madre e legale amministratrice dei di lei figli di primo letto Rosa e Maddalena, dichiararono alla Pretura di Viù di accettare, non altrimenti che con beneficio d'inventario, l'eredità morendo lasciata dal rispettivo loro padre, suocero ed avolo, Chiantor Matteo fu Giuseppe, di anni 78, morto il 30 maggio 1880 in Viù Torsetti *ab intestato*.

CUNEO.

Incanto pel 23 agosto, e giorni consecutivi, fino al termine delle operazioni necessarie, dalle ore 9 ant. alle 4 pom., in Murazzano, alla presenza del notaio delegato L. Drochi: Mobili, attrezzi di campagna, da conceria, derrate e beni caduti nella fallita della ditta Barberis padre e figlio.

Id. pel 10 settembre, ore 9 antimeridiane, nello studio dell'avvocato F. (Franchis, notaio a Dogliani (Beni stabili proprietà Bandignana):

Lotto 1. — 1. Fini di Somano, regione Biangero, prato, in mappa ai numeri 1166, 1167 e 1170, di are 16,11.

2. Fini di Somano, regione Nudua, campo, in mappa ai numeri 1284, 1285, di are 26,90. Prezzo L. 790.

Lotto 2. — Fini di Somano, regione Nudua, prato, castagneto e campo, in mappa ai numeri 1289, 1291, 1293 e 1294, di are 50,74. Prezzo L. 1120.

Lotto 3. — Fini di Dogliani, regione Cerreto, altezo, in mappa al n. 6569, di are 38,11. Prezzo L. 1080 85.

Lotto 4. — 1. Fini di Dogliani, regione Martina, altezo, in mappa al n. 6629, di are 25,72.

2. Fini di Dogliani, regione Martina, in mappa al n. 6562, e fini di Somano, regione Cerreto, in mappa al n. 1449, campo di are [illegible]. Prezzo L. 1156 85.

Lotto 5. — 1. Fini di Dogliani, regione Martina, casa con parte di due ale somani, in mappa al numero 6626, di are 0,86.

2. Stesso fini e regione, orto, prato ed altezo attigui alla casa suddetta, in mappa al n. 6623, di are 30,04.

3. Stesso fini, regione Boscaccio, altezo e gerbido, in mappa ai numeri 6527, 6552 e 6590, di are 16,03.

4. Fini di Belvedere Langhe, regione Costa Saria, ripa e prato, in mappa ai nn. 774, 775 e 776, di are 57,96. Prezzo L. 2291 60.

Id. pel 29 agosto, ore 8 ant., in S. Dalmazzo, nella bottega del chincagliere Barolo, in via Maestra: Effetti mobili esistenti in detta bottega.

Appalto pel 7 settembre, ore 10 ant., nell'Ufficio d'Intendenza di finanza di Cuneo: Rivendita di generi di privativa nel comune di Garessio, frazione Ponte, del presunto reddito lordo di lire 1106 12.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 2 settembre, ore 9 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Alessandria:

Lotto 2. — Terreno demaniale militare con casa entrostante detta Cascina Artigliaria, sito fra il canale Carlo Alberto, il terreno della ferrovia, il terreno detto del Conte Cannoni, la strada di circonvallazione militare e la porzione di terreno da cedersi al sig. Borsalino, e la metà della strada che conduce alla Polveriera N. 2, della superficie di ettari 9, are 60,25.

Lotto 3. — Terreno demaniale militare compreso fra il canale Carlo Alberto, il terreno e cedersi al signor Borsalino e la metà della strada esterna che mette alla Poterna N. 2, e la strada di circonvallazione militare. Da questo terreno è escluso quello occupato dalla Polveriera fuori uso, dal magazzino di artiglieria e dal fosso di scarico delle acque della manifattura Borsalino con la larghezza assegnata di m. 10,70 ed il terreno segnato nel piano generale colla lettera F per le esercitazioni di artiglieria. Detto lotto rimane quindi della superficie di ett. 6,80 circa. Prezzo L. 2040.

Lotto 4. — Terreno demaniale militare posto fra il canale Carlo Alberto, la metà della strada che mette alla Poterna N. 3, la strada di circonvallazione militare, dalla superficie di ett. 6,63,47 circa. Prezzo L. 1710.

Da questo lotto resta escluso il fosso di scarico delle acque della manifattura Borsalino, per la larghezza di m. 10,70.

Lotto 5. — Terreno con casegiato entrostante detto la Casapatta del Penitenziario, compreso fra la strada provinciale di Valenza ed il penitenziario, della superficie di ett. 1,62,81 circa.

Altro terreno compreso fra la strada di circonvallazione della città, quella militare di circonvallazione, quella detta di Porta Marsini, il terreno venduto al sig. Michel ed il canale Carlo Alberto, della superficie di ett. 19, are 17 circa. Prezzo L. 3780.

Da questo lotto è escluso il terreno occupato dal magazzino d'artiglieria e dalle polveriere.

Lotto 7. — Terreno con casa entrostante, compreso fra la strada di Porta Marsini, quella di circonvallazione della città, quella militare di circonvallazione ed altra pure militare, della superficie di ettari 6,05,85 circa. Prezzo L. 1890.

Da questo lotto resta escluso il terreno occupato dall'ex-polveriera ed un tratto di terreno attiguo da cedersi al sig. Testa.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Bianchi Luigi e Fratelli*, negozianti in pelli in Spinetta Marengo. Adunanza dei creditori il 9 settembre, ore 10 ant., al Tribunale civ. d'Alessandria per la verificazione dei crediti.

NOVARA.

Incanto pel 24 settembre, ore 9 ant., udienza del Tribunale di Biella (subasta Scalabrino-Guardia Riva contro Gatto e Colongo): Corpo di casa, campo, prato, bosco, castagneto e rimis, situati parte sul territorio di Trivero e parte sul territorio di Rosazza.

Id. pel 2 ottobre, ore 12 meridiane, udienza del Tribunale civile di Novara (subasta Borella contro Guglielmi Lanfranco). Beni situati sul territorio di Gattico.

Id. pel 28 agosto, ore 9 ant., nello studio del notaio F. Albertazzi in Ornavasso (stabilimento di tessitura caduto nella fallita Schwarza):

Fabbricato di recente costruzione, sito in territorio di Ornavasso, regione al Woper, sopra il Canzone del Rieglano, in mappa al N. 64, suddiviso in due parti diverse: la parte verso notte consista in un ampio locale della lunghezza di metri diciannove, per una larghezza di metri tredici destinata ad uso laboratorio meccanico per tessitura di filati; con turbine della forza di quindici cavalli nell'angolo nord-ovest; e l'altra parte di fabbricato ad uso di abitazione consiste in due locali sotterranei, in altri due al piano terreno e due altri al superiore con balcone, terrazza, strada propria; il tutto in ottimo stato.

Pel condotto dell'acqua in ghisa della lunghezza di metri quaranta, con trasmissione in alberatura di terra, inoltre colli tali meccanici ad una navetta, altro a due, ed altro a tre; con quattro macchine da cedire, ed cinquecentoventi rocchetti di legno; più le relative cinghie di cuoio per la trasmissione.

Il tutto in un solo lotto pel prezzo di L. 10,089 60.

Fallimento (*dichiarato*) di *Arnoletti Casimiro*, negoziante in tessuti in Cressentino. Adunanza dei creditori il 24 agosto, ore 2 1/2 pom., al Tribunale di Vercelli, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Fantone Giacomo*, mercante, già residente in Masserano. Adunanza dei creditori il 30 agosto, ore 8 pom., al Tribunale civile di Biella, per la verificazione dei titoli.

Id. (*id.*) della *ditta Giovanni Battista*, già corrente in Biella. Adunanza dei creditori il 26 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile di Biella, per la verificazione dei crediti.

Eredità. — La signora Degaudenzi Maria, maritata Chiara, dichiarò alla Pretura di Scopa di accettare col beneficio di inventario la eredità discesa dal di lei padre Degaudenzi Antonio, da Sassa, deceduto in Ivrea addì 22 aprile ultimo scorso corrente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 14 agosto reca:

1. **R. Dec.** (n. MMDCXLVI, parte suppl.), del 25 luglio, con cui sono approvate le modificazioni allo statuto della *Società Liceorese per la fabbricazione della soda*.

2. **R. Decreto** (n. 5578), del 25 luglio, con cui è approvato il ruolo organico del personale della Scuola d'ostetricia della Regia Università di Siena, annesso al presente Decreto.

3. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

La *Gazzetta ufficiale* del 16 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. 5577), del 1° luglio, con cui è approvato il ruolo organico del personale dello Istituto veterinario attinente alla Regia Università di Bologna, è modificato in conformità della tabella annessa al presente Decreto.

2. **R. D.** (num. MMDCXXVI, parte suppl.), del 4 luglio, con cui è autorizzata l'inversione del Monte frumentario istituito dal signor Francesco Paolo Affatati in Monopoli (Bari) in un Monte di prestiti e pegni.

3. **R. D.** (num. MMDCXLVII, parte suppl.), del 28 luglio, con cui l'*Impresa Industriale di Costruzioni Metalliche*, sedente in Napoli, è autorizzata ad emettere 4000 obbligazioni da lire 250 ciascuna, fruttanti l'interesse annuo del 6 0/0, ed ammortizzabili in anni 13 mediante sorteggio annuale a cominciare dal 28 giugno 1881.

4. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

La *Gazzetta ufficiale* del 17 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. 5548), del 25 luglio, con cui è approvato il ruolo organico della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna in conformità della tabella annessa al presente Decreto.

2. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco incatramato contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Premiato **F. Cavalli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

Cercasi a mutuo lire **6000** assicurate mediante assicurazione sulla vita, fruttante lire **50** al mese vita durante; estinto il mutuatario, il mutuante ritira tutto il capitale mutuato. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, N. 3. 1258

DA AFFITTARE

Botteghe, appartamenti ed alloggi, corso S. Maurizio, nella casa di nuova costruzione, tra le vie Torino e Lorenzo Martini. Recapito dal parrucchiere. 1230

DA AFFITTARE

Grandioso e signorile Appartamento; quantità delle camere a convenire per alloggio o Banca, al piano nobile, con salone pel solo uso d'esso, e cantina.

Altro di sei membri al terzo piano con cantina.

Due botteghe e retrobotteghe, con magazzini annessi.

Magazzini al sotto piano. *Via Cavour, N. 13.*

Signorile alloggio di **10** membri con grande soppalco al piano nobile, con due cantine.

Alloggio di cinque membri al quarto piano.

Via Carlo Alberto, N. 24.

Dirigersi al portinaio. 1202

DA AFFITTARE

Alloggio di nove camere con acqua potabile. Via S. Tommaso, 7. A. 177

DA AFFITTARE

in Rivarolo Canavese

Cascina di ettare 19, giornate 55 circa, per S. Martino prossimo.

Rivolgersi ivi all'avv. Morelli. A. 178

DA AFFITTARE

al presente

piccolo alloggio al piano terreno, acqua in casa.

Altro al primo piano, acqua in casa.

Pel prossimo ottobre

Alloggio al secondo piano, balconi verso via e piazza.

Via Saluzzo, 32. 1242

Albergo della Fucina di *G. Cattaneo e C.*, via Mascara, 2 e via Basilica, 4, Torino. Ristaurato e ingrandito, cucina eccellente, vini di prima qualità, proprietà nel servizio, prezzi moderati. 1240

Le Signore cercheranno dai librai l'applauditissimo romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

DIFFIDAMENTO

Motta P., caffettiere e negoziante in vini in Garessio (Borgo Maggiore), comunicando dalla data d'oggi non riconoscerà i debiti di suo figlio Pietro. A. 183

EAU FIGARO

La migliore delle Tinture per i capelli e la barba

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris. Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma: 208

NEVRALGIA

EMICRANIA, *Tic-doloureux*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0685

DIPLOMI D'ONORE 1879

PROFUMERIA

Industria Siciliana

SCHLUMBERGER et CERCKEL

20, Rue Bergère, 20, Parigi

Dentifricio (Elixir e Polvere)
Acqua di toletta (intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipelliculare.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 212

Medaglie a tutte le Esposizioni.

IODE-DIASTASE

ASSIMILABLE

del Dr **V. BAUD**

più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo; il **Iodio Diastasato** in granuli è d'un uso facile e espressamente indicato contro la *scrofola*, il *gozzo*, *ulceri*, *tumori*, *malattie delle ossa*, ecc.

Paris, 22, rue Drouot.

Dépôt Dépositaire pour l'Italie: A. MANZONI e C^ie^ Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pista 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 1144

MONTE DI PIETA'

DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

Col 1° settembre prossimo è aperta la via Pescatori N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di S. Paolo.

La Sede Succursale fa prestiti su pegno e sestare da lire una fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 ant. alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 14 luglio 1880.

Il Presidente BENINTENDI. *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI

GRADEVOLE ED UTILE OCCUPAZIONE

per le Signore in campagna

E NUOVA SORGENTE DI RICCHEZZA AGRICOLA

Allevamenti autunnali dei Filugelli

Le domande pel **Seme-bachi autunnale** devono farsi alle STABILIMENTO BARBERO presso l'Ufficio della *Gazzetta delle Campagne*, Torino, via Urbano Rattazzi (già via del Valentino), N. 5, e via Carlo Alberto, N. 40, non più tardi del 25 corrente agosto.

L'allevamento dei **Bigatti autunnali** si compie in 45 giorni circa, epperciò il raccolto avrà luogo sul finire della prima quindicina del prossimo ottobre.

Il buon esito dell'anno scorso fece in quest'anno più che triplicar le richieste del seme. Prodotto da 40 a 50 chilogrammi di bozzoli. 1257

Grandiosa palazzina

con rustico e vasto giardino da vendersi in Cavour, via Pinerolo, 9. Recapito in Cavour, dalla proprietaria, ed in Torino, dall'avvocato Allonti, via Mercanti, 22. 1252

CEMENTI DI GRENOBLE

delle più rinomate fabbriche e per ogni genere di lavori

Cementi a presa pronta e a presa semi-lenta.
Cementi Portland a presa lenta.
Cemento Vicat artificiale a presa lentissima.

Deposito diretto dalle fabbriche presso **M. L. Ferrua**, 23, via S. Francesco d'Assisi, **Torino**, piazza S. Martiniano, 23.

Grande riduzione nei prezzi. 1256

STUDIO TECNICO VOLTA

Direttore Comm. I. NIGRA.

Fornitore d'apparecchi di fisica delle LL. MM., dei principali Istituti fisici d'Italia, e di S. E. il Governatore di Malta, del R. Ufficio Inglese degli ingegneri, ecc. ecc.

Via Nizza, 34 — TORINO — Via Nizza, 34.

APPARATI ELETTRICI E DI PRECISIONE

È uscito il Catalogo illustrato da oltre 160 figure, colla descrizione e prezzo di 700 macchine. — **Prezzo L. 2 50.**

Laboratorio speciale per la fabbricazione e collocamento di **suonerie elettriche** d'ogni genere, corrispondenze elettro-microtelefoniche perfezionate, fili conduttori, pile, quadri indicatori a sistema svizzero, ecc., ecc.

Si provvede qualunque apparecchio che si riferisca alle scienze sperimentali e si garantiscono al loro perfetto funzionamento.

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Biari. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Fiandi e Colombet. »

F. Cominoli, 9 via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Fiandi e Colombet* di Parigi. 13

PER IL 1881

Le sottoscrizioni al **Sonno bachi** HILARION MEYNARD e Comp. di Valrás che nella testè ultimata campagna serica raggiunse il *maximum* del prezzo, si ricevono a tutto agosto presso GIUSEPPE COLLINO, via S. Francesco da Paola, 2, Torino.

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 55 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi assortiti per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cofanetto.

Contro vaglia postale di lire 10.

GRATIS

Una Lampada a petrolio, novità *oscillante*, con relativo globo e tubo a decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallo cesellato, novità. Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BRODI, piazza Castello, N. 15, Torino. — Franco d'imballaggio e di rotture. 1010

Ceramica artistica-industriale torinese

Piazza Vittorio Emanuele, N. 8

Bottiglia igienica di terra ferruginosa cotta; purifica e mantiene costantemente l'acqua fresca.

SI SPEDISCE CONTRO L. 1.

Conveniente sconto ai negozianti. 1080

COCO DI CALABRIA

del chimico *Macchiati* di Grenoble. Bibita salubre ed aggradevole. **Centesimi uno** circa al litro. Profumi ascritti, **Lire 2 50** alla scatola.

Agente generale per l'Italia CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino, e dai principali droghieri e confettieri. 987

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

S^to^ S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, ristorandone nello stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo precisamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrerà tempre esatto, il risvigorimento naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza su ogni simile e riconosciuta per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 1

PEI GIARDINI

Nuova **climatrice** (*londrese*) americana perfezionata, per radere i tappeti erbosi dei giardini. Può essere facilmente manovrata dalle signore e dai ragazzi, a cui serve di salutare esercizio fisico.

Prezzi, secondo le tre grandezze: L. 90 — L. 110 — L. 130.

Rivolgersi allo *Stabilimento Agrario di Enrico Barbero*, Torino, via Urbano Rattazzi (già via del Valentino), 5, e via Carlo Alberto, 40. 1253

GUARIGIONE

DEGLI

OCCHI

L'estratto d'erbe oftalmico di *Pomelli Luigi*, via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc., come anche la *puriforme* e le eruzioni della *rogna*, malattie dei bambini.

Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 2 50 la boccetta coll'istruzione e L. 1 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 182

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S^t^ GUY

Guarigione coi Confetti Antinervosi del D^r^ Gelineau

APPEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE EMICRANIE, ANGINA di PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Sciroppo Antinervoso del D^r^ Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, proteggere la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori mortali e d'angoscie inesprimibili per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal D^r^ GELINEAU.

CONFETTI Gelineau, N°. 1/2 flac., 4 f. 50.—SCIROPPO Gelineau, 5 f. 1/2 flac., 9 f.

MOURIER e DAMPIERRE, Farm. a DAUON (Charente-Inférieure)

Depositari: A. MANZONI e C^o^, MILANO e ROMA.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Prato** successore e **Barberis**. 33

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. **1 80**; piccole L. **1**.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 1

Il Fosfato di Ferro combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle *Ossa* e del *Sangue*.

Scioglie l'Anemia, Giovani, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione Nervosa, Rachitismo, ecc.

Conviene in particolare modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Preparato a Lyon (Francia), Quai de Serin, 174.

Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI & C^o^, Milano, 14-16, Via Sala. Roma 90, Via di Pietra.

3^fo^ il Flacone — 3^fo^ il Flacone

In Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 098

RIMEDI PEI CANI

Preparati dai Farmacisti

VALSAMONICA E ENTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane, L. 1 al pacco, L. 10 dodici pacchi.

Liniments pelle malattie della pelle, vulgo *Stirax*, L. 1 75 al vaso
Soluzione per le Otiti, vulgo *Formica, Postema*, L. 1 50 al flacone
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 il.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

N.B. Ogni rimedio è accompagnato da *istruzione*. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie, *Cerruti*, via Po, e *Centrale* di G. Torta, via Roma. 876

1101

ELEXIR DEROSSI

TORINO, via della Rocca, N. 1 e deposito via Roma, N. 41.

LIBRERIE ROUX e FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 29, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

ROSSI ALESSANDRO

QUESTIONE OPERAIA E QUESTIONE SOCIALE

Un volume in-16° grande, legato in piena tela.

Prezzo lire 3.

I. Rapporti della Questione Operaia colla Questione Sociale e loro origine. — II. La Questione Operaia come considerata e risolta dai socialisti. Sulle macchine. Sull'interesse del capitale e sul credito mutuo. Sulla questione della riduzione delle ore di lavoro. Sugli scioperi. Sulla cooperazione. — III. La Questione Operaia in relazione all'esercizio delle industrie, ed opinioni degli economisti odierni sulla medesima. — IV. La Questione Operaia e la partecipazione agli utili delle imprese. — V. Due esempi di partecipazione operaia agli utili delle industrie. — VI. Il vario forme di partecipazione diretta. Loro applicazione ed esame dei risultati ottenuti in Europa. *Assington Cooperative Farms*, Fabbrica di olio di Palma e di Coca di James Samuelson in Liverpool. Filatura di carbon fossile di Henry Briggs, Son and Company in Whitwood, presso Normanton nell'Yorkshire. I fabbricatori di tessuti di cotone a sistema meccanico in Hasel e Altmatt (Baden). Fabbrica di tappeti dei fratelli Crossley in Halifax (Inghilterra). Conceria di pelli di Dorgé-Eunè in Coulommiers (Senna e Marna) Francia. Segheria a vapore di Strömann e Larson in Gothemburgo (Svezia). Nuova fabbrica di coltellerie di W. Borchert in Berlino. Fonderia dei fratelli Miller e Kupfertrammer in Westfalia. — VII. Opinioni dei principali scrittori sul sistema di partecipazione diretta. — VIII. Della partecipazione con forme miste e dei risultati ottenuti dalle sue applicazioni nelle industrie manifatturiere ed agricole e nelle imprese commerciali. — IX. Dell'unità ed affinità nei vari sistemi di partecipazione operaia agli utili del lavoro. — Conclusione.

CARLO DI PERSANO

Campagna Navale degli anni 1860-61

Diario privato-politico-militare.

4ª edizione accuratamente riveduta ed accresciuta di varie pressioni lettere inedite del conte di Cavour e di altre della scrittore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 8.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.